



Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale

Resoconto della seduta del 27 settembre 2012

ORDINE DEL GIORNO

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 26.04.2012, 31.05.2012, 28.06.2012 E 05.07.2012.**
- 2. PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2012/2013. APPROVAZIONE.**
- 3. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ANNO 2012.**
- 4. NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI.**
- 5. ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO VIA S. AGOSTINO E VIA MURERE E BETTOLINO.**
- 6. REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE. APPROVAZIONE MODIFICHE.**

Primo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 26.04.2012, 31.05.2012, 28.06.2012 E 05.07.2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Comunicazioni del Presidente. Due o tre brevi notizie. La prima è che con delibera di Giunta di ieri abbiamo deciso di chiudere, dalle 7.45 alle 9.15 la via Papa Giovanni e via Stezzano, esclusi i residenti e quelli che vengono a lavorare ad Azzano San Paolo. Proprio per cercare una moderazione del traffico di passaggio puro, sul territorio soprattutto in ora di punta, e prendendo in considerazione gli orari dell'inizio delle scuole in cui ci sono anche i bambini e i genitori che girano; 7.45 – 9.15, esclusivamente per quelli che non sono residenti o non lavorano ad Azzano San Paolo. Se uno viene a lavorare ad Azzano può tranquillamente passare a parte ... solo sull'ingresso da Stezzano. Il traffico di passaggio che taglia il nostro paese per abbreviare la strada; dando le strade alternative, e per la sicurezza dei ragazzi, che in quell'orario entrano nelle scuole. Sono esclusi i mezzi di servizio, di emergenza, come da prescrizione del Codice della Strada. La seconda comunicazione è che con la seduta di Giunta di ieri abbiamo deciso di fare ricorso per l'assistenza agli alunni disabili delle scuole superiori, questione annosa. Per quel che riguarda il trasporto si è trovato un accordo con la Provincia, per quel che riguarda l'assistenza scolastica un accordo non è ancora stato trovato. Per tutelare i nostri cittadini e l'Ente stesso abbiamo deciso di fare ricorso contro la Provincia anche per chiarire al meglio la normativa che non è chiara. Altra comunicazione, volevo passare la parola all'Assessore Orlandi per l'esercitazione della Protezione Civile che si sta svolgendo in questi giorni.

Assessore Orlandi: Presso il Centro Sportivo sabato e domenica ci saranno delle esercitazioni della Protezione Civile, del Gruppo Intercomunale al quale noi abbiamo aderito un paio di anni fa. Le esercitazioni sono aperte a tutta la popolazione: chi vuole assistere, fare domande o partecipare come spettatore a queste esercitazioni è bene accetto. Si faranno esercitazioni anti – incendio, esercitazioni con unità cinofile, e se riusciamo a organizzare anche con unità a cavallo. Praticamente nell'area parcheggio adiacente al campo in sintetico, è stato allestito una sorta di campo base, come di fa in casi di emergenza, con l'unità di crisi, dove il Sindaco o l'Assessore di riferimento saranno presenti insieme con i responsabili della Protezione Civile, per coordinare tutte le esercitazioni; siete i benvenuti.

Sindaco: Grazie. Passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute del 26.04.2012, 31.05.2012, 28.06.2012 e 05.07.2012. Se non ci sono osservazioni li consideriamo approvati. Votazione: favorevoli 14.

Secondo punto dell'ordine del giorno:

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2012/2013. APPROVAZIONE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo**, che è il **piano per il diritto allo studio – anno scolastico 2012/2013; l'approvazione**. Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Buonasera a tutti. Come ben sapete, al ritorno dalla pausa estiva il primo consiglio vede sempre l'approvazione del piano per il diritto allo studio. Anche questa sera viene presentata tutta la documentazione, relativa al das 2012-2013, e anche quest'anno viene presentato il das nel suo complesso; trovate la specifica per ogni singolo punto. Va detto che, per lasciare poi a voi la parola, occorre porre l'attenzione su come l'amministrazione anche quest'anno sia riuscita a destinare al settore dell'istruzione delle somme a mio avviso ragguardevoli, si parla di un totale intorno ai 126.000 euro; questo dimostra l'attenzione che l'amministrazione attuale, ma anche quelle passate, ha riservato al settore scolastico. Se vogliamo avere una società migliore domani dobbiamo scommettere sui figli. Prima di lasciare la parola a voi, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno lavorato alla stesura del documento, ma oltre che alla stesura, che durante l'anno hanno reso possibile e realizzabile quello che è stato approvato. Ringrazio la Commissione Istruzione, al cui vaglio la documentazione è passata prima di arrivare qui. E sicuramente il tecnico comunale, Rocco Gregorace, per la sua levatura sia umana che professionale.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Il mio ringraziamento a coloro che hanno steso il das. Per l'impegno e l'attenzione che sono stati riversati. Però mi piace sottolineare e portare in consiglio alcune riflessioni. Senza nulla togliere all'Assessore Marziali, sarebbe stato bello che ci fosse stata una magari breve presentazione, proprio per dare atto a coloro che si sono adoperati per la stesura. Chiaro che noi il materiale l'abbiamo visionato, però era opportuno, è una delle poche volte che entriamo nel merito, sarebbe stato bello dedicargli del tempo, qualche parola in più. Rispetto all'approvazione, è chiaro che, sottolineo che tutte le scuole sono iniziate, e noi ci troviamo ad approvare il piano del diritto allo studio. Sarebbe stato bello e opportuno che prima dell'inizio questo fosse già stato fatto. Capisco che la considerazione dell'Assessore è stata per il primo consiglio utile, per fortuna è anche vero che, come è sempre stato fatto, nel mese di luglio si poteva iniziare l'esame. Per quanto riguarda l'interesse è chiaro che è un piano del diritto allo studio positivo, nel complesso i soldi che sono stati stanziati sono notevoli. Dal mio punto di vista si può sempre fare qualcosina in più. Quel qualcosina adesso cercherò di spiegarlo. Nella parte introduttiva è spiegato bene quale senso e quale obiettivo ha il piano del diritto allo studio. Uno di questi è proprio quello, da parte dell'amministrazione, del comune, in collaborazione con la scuola e altre agenzie, di individuare e soddisfare i bisogni formativi del territorio. L'impressione e la prima riflessione che volevo fare a questo consiglio è proprio questa: capire quali sono state le analisi, rispetto ai fabbisogni e alle necessità del nostro territorio. Nel senso che l'impressione è che il comune abbia risposto positivamente, stanziando le cifre che la scuola ha chiesto: senza entrare troppo in merito ai progetti. C'è una parte mancante, quella che il comune sia portatore di bisogni del territorio. Più di una volta abbiamo discusso all'interno di questo consiglio della tematica, della problematica che c'è intorno al diritto allo studio, alla raccolta differenziata, a quegli episodi di bullismo che si sono verificati. Questa dal mio punto di vista poteva essere un'opportunità per inserire all'interno della scuola, collaborando con la scuola, alcuni progetti che potevano vertere verso questi obiettivi. Chiaro che la scuola non naviga nell'oro, e quindi le richieste che sono state fatte sono perfette rispetto agli altri anni. Penso anche per le disponibilità che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione. L'impressione è che la scuola si sia fermata al bilancio del comune. Il comune ha detto 'questo c'è a disposizione', e di conseguenza anche i progetti sono stati un po' calibrati rispetto a questa cosa. La prima riflessione è proprio questa: mi piaceva capire, chiedere all'Assessore che riflessioni sono state fatte al riguardo. A questa individuazione dei bisogni del territorio. Una forse delle poche possibilità che l'amministrazione comunale ha di

collaborare con la scuola partendo da un'analisi del proprio territorio, dei propri bisogni. Un aspetto magari meno rilevante, però è interessante capire, rispetto all'anno scorso, tenendo presente la situazione economica del nostro comune, però c'è una spesa minore di 13.000 euro. Possono essere pochi, ma vista la situazione della scuola è un dato interessante. Io capisco, e l'ho ribadito anche prima, che sono stati finanziati nella totalità i progetti. Però è anche vero che l'impressione è quella che dicevo prima: richieste minori e di conseguenza meno soldi stanziati. Sarebbe stato opportuno modificarla, come elemento di attenzione riuscire a mantenere i soldi stanziati dell'anno scorso, anche se poi i progetti non coprivano la totalità, però in vista dell'individuazione di ulteriori progetti da parte del comune, questa cifra poteva essere mantenuta. Non entro in merito ai progetti. Sono tutti progetti interessanti, di una certa caratura, si vede che da parte della scuola c'è stato un impegno notevole a ricercare all'interno della scuola i bisogni e le necessità, e sono stati anche bravi a mantenere i costi relativamente bassi, stanti le indagini di mercato che penso che la scuola abbia fatto. Il progetto benessere, la presenza della pedagista in tutti e tre i rami della scuola è sicuramente una scelta che merita un'approvazione, e lodevole nel garantire la continuità nel passaggio dei vari presidi.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: L'Assessore Marziali sa che sono andato a scuola. Veniva presentato il piano del diritto allo studio, mi interessava vederlo presentato, peraltro abbastanza in ritardo. Vediamo di capirci qualcosa. Noi abbiamo fatto queste considerazioni, abbiamo riflettuto, anche se in modo abbastanza veloce, perché il tempo dedicato alla discussione è stato relativamente breve. Il piano per il diritto allo studio si ripresenta per quanto ci riguarda ormai da tre anni, e vediamo che viene mantenuto nei suoi progetti, nei suoi singoli aspetti, nei vari ordini di scuola, nei singoli progetti e nelle singole proposte; però a noi adesso in quest'occasione veniva una riflessione: considerato anche l'andamento generale, che qui dipende anche dal ministero, visti i tagli che ci sono. Non vorremmo – e magari ci entreremo visto che abbiamo avuto contatti con i coordinatori scolastici (è nostro dovere cercare di entrare nel merito delle cose, però si attende sempre di maturare eventuali proposte) – adesso ci viene questa considerazione: non vorremmo che visto che ci sono riduzioni a livello nazionale da parte del ministero, con i piani del diritto allo studio si sostituissero quelle lacune che la scuola è tenuta a dare. Si fanno dei progetti – per essere molto concreti – affidandoli a degli incaricati esterni, magari anche con aggravio di spese, sostituendo quello

che dovrebbe essere il compito primario della scuola. Parlo in senso generale, non parlo di Azzano, perché più o meno poi tutti i comuni sono nella stessa barca, e ben venga questa possibilità. Ma è nostro dovere entrare nel merito di queste cose: per cui noi per quanto ci riguarda vedremo, nel corso dei prossimi mesi, di capire quali sono i progetti – io mi rendo conto, se tagliano gli insegnanti non puoi caricarli di altre cose, per cui è già bello che riescano a fare quello che fanno – però sarebbe importante entrare nel merito: la psicopedagoga cui si accennava, che continua nei tre ordini di scuola, che è sempre la stessa persona e garantisce una certa continuità, può essere un progetto valido; parlare con i bambini della scuola materna, con le loro problematiche, con la scuola elementare, mi sembra sia una cosa positiva, però adesso – non si tratta di entrar nel merito di progetti singoli – un’osservazione noi come forza politica ci riserviamo di farla: proprio per evitare che ci si sostituisca al compito primario della scuola, si deve far pressione, a livello nazionale, perché le cose funzionino in modo diverso. Questo è il nostro pensiero. Poi volevo un chiarimento dall’assessore per quanto riguarda lo schema degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda le classi prime: gli iscritti sono 54 e le sezioni sono 4. Non riesco a ... è un errore anche qui? A pagina 4, delle 85 del piano. Vedo che poi ci sono sezioni 3 per 81 alunni; classi terze, 3 sezioni per 61. Prospetto informazioni generali, dove sono riportati i dati. Ci sembrava, o han ridotto il numero degli alunni per ogni classe, però di questi tempi ci sembrava una cosa un po’ metafisica, per il momento il nostro intervento era più che altro di carattere generale.

Sindaco: C’è qualcun altro che vuol intervenire? No, allora concludiamo il primo giro. Prego Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Incominciamo dalle domande che ha fatto il Consigliere Amadei. La presentazione è stata abbastanza succinta. Va detto che, per l’altra domanda, ci sono state delle esigenze, per quanto riguarda il nostro ente sono quelle relative al benessere del ragazzo; in collaborazione con la scuola elementare per una maggiore flessibilità dell’articolo 8, i ragazzi non sono lasciati a sé. D’altra parte va tenuto presente un dato, quello della formazione. Rispondendo alla domanda del Consigliere Ferrari la sua valutazione è di parte ma condivisibile.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Possiamo aprire il secondo giro. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Una precisazione rispetto a quanto l'assessore ha ribadito. Capisco che le relazioni fatte sia dall'Istituto Comprensivo sia dalla Fondazione possano essere chiarificatrici rispetto all'organizzazione; ritengo che sarebbe stato opportuno spiegare le linee, dare alcuni dati che dal mio punto di vista sono necessari per poi leggere il dato. In merito a quanto diceva, e quindi al fatto che non essendo lei dedito a occuparsi di ciò che si muove intorno alla scuola si affida ai professionisti, per carità, ci può stare. Dal mio punto di vista e lo ribadisco, il diritto allo studio è uno dei pochissimi strumenti che sono a disposizione dell'amministrazione comunale per poter dire anche la sua, nel senso che l'assessore in qualità di delegato del sindaco che si occupa della dimensione attuale dell'istruzione deve dal mio punto di vista dare alla scuola alcuni elementi in merito alle necessità e ai bisogni della popolazione. E' chiaro che questi bisogni, queste attenzioni, queste necessità vanno riformulate, con la collaborazione e ascoltando il punto di vista della scuola. Ma è un elemento essenziale che l'amministrazione abbia da dire, che dica la sua: proprio perché se no si rischia come per altre cose metteva in luce anche il Consigliere Ferrari, che l'amministrazione risponda con le proprie risorse economiche a bisogni prettamente della scuola. Il comune dice 'ti do i soldi per portare avanti il tuo progetto a'. L'opportunità è il das. E' chiaro che su questo concordo, perché ho avuto modo di vedere altri piani del diritto allo studio: le risorse che quest'amministrazione mette a disposizione sono considerevoli, più di tanti comuni e di tante regioni più grosse. Questo va sicuramente a merito di quest'amministrazione. Quello che fondamentalmente chiedevo, al di là che approveremo questo piano del diritto allo studio, era forse uno sforzo maggiore, non tanto per i 13.000 euro in meno rispetto all'anno scorso; ma un maggior investimento a partire da una lettura dei bisogni. Che uno sente, poi si conciliano con la visione, con le vedute, con le necessità che la scuola sta portando avanti. Grazie.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? L'assessore voleva replicare? Prego.

Assessore Marziali: questa è la linea di una persona pragmatica, che sta attenta ai bisogni.

Sindaco: Grazie assessore. Passiamo quindi alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Come ho già ribadito nel mio intervento precedente, Noi per Azzano è favorevole al piano del diritto allo studio. Nessuno – sottolineo questa cosa, forse è stata interpretata male – mette in discussione l’impegno e la costanza che la scuola, che l’Istituto Comprensivo, che la Fondazione mettono in merito al benessere dei nostri alunni. Era dal mio punto di vista – poi ha replicato l’assessore – un altro punto di vista che si discosta leggermente da quello dell’attuale assessore. Partendo dai presupposti e dagli elementi che secondo me fanno e stanno alla base del piano del diritto allo studio. Il nostro parere sarà favorevole.

Sindaco: Ringrazio. Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Il messaggio che volevo lanciare prima non era quello dell’innovazione, i-phone. Ho ancora il telefono a muro. Non era quello il senso del mio intervento di prima. Anzi, era quello di entrare nel merito della progettazione. Visto che adesso si è attivata la Commissione, ha preso visione del piano del diritto allo studio, noi come forza politica diciamo che sarebbe utile, e da parte nostra sarà così, entrare nel merito delle valutazioni dei singoli progetti, proprio per evitare il rischio cui ho accennato. Questa sostituzione o sovrapposizione, che magari non compete alle amministrazioni ma alle direzioni scolastiche. Mi rendo conto della situazione, l’ho anche già detto per cui è inutile che mi ripeta. Questo era il messaggio: visto che ci sono queste forze, che possono affiancarsi, dato che l’assessore addetto non si sente competente, ubi maior minor cessat, però la sua responsabilità di assessore rimane, non è che può lavarsene le mani dicendo ‘lo demando a loro’, bisogna entrare nel merito e valutare. Forse io come genitore e come nonno sono stato più addentro nell’ambito scolastico, con i vari consigli, ma sono problemi che riguardano la collettività, i nostri figli, il nostro futuro. Dobbiamo impegnarci al massimo su questo settore. Su questo non ci si scappa. Per cui se da una parte ci si accorge che c’è un dispendio di risorse perché si fanno doppioni, allora bisogna intervenire, per cui è importante entrare nel merito dei singoli progetti, che sostanzialmente sono positivi, però, non so se sono stato chiaro. Noi siamo favorevoli, per quanto riguarda il campo scolastico: con le riserve che ho cercato di far passare, noi siamo a favore del piano del diritto allo studio. Riservandoci in futuro di fare delle valutazioni più approfondite: mi auguro che gli organi entrino in merito; con funzione consultiva, però delle proposte possono uscire. Perché fare una presentazione scarna dei singoli progetti, si possono esaminare e dedicarci più tempo, due sedute anziché una.

Sindaco: Ringrazio. Passiamo alla votazione: favorevoli 14. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14.

Terzo punto dell'ordine del giorno:

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ANNO 2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **terzo punto**, che è la **verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato dell'attuazione dei programmi dell'anno 2012**. Vi sarete accorti anche voi che manca l'assessore De Luca, per un problema personale; mi ha mandato la sua relazione da leggere. Non è in ospedale come l'altra volta, ha avuto un imprevisto. Leggevo la sua relazione e facevo un commento mio.

L'ente locale, almeno una volta, entro il 30 settembre deve verificare il rispetto del pareggio finanziario, degli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese, degli investimenti e effettuare la ricognizione sullo stato dell'attuazione dei programmi. In caso di situazioni di disequilibrio o di disavanzo, l'organo consiliare adotta adeguati provvedimenti. Nel campo degli equilibri si considerano tutte le entrate e tutte le disponibilità, a esclusione di quelle relative all'accensione di prestiti, quelle aventi specifica destinazione per legge e quelle derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili. I principali equilibri di bilancio sono il pareggio finanziario, l'equilibrio di parte corrente, l'equilibrio di parte capitale, l'equilibrio della gestione dei prestiti e l'equilibrio dei servizi in conto terzi. Nella fattispecie, i dati in oggetto e la verifica si riferiscono alla contabilità finanziaria in essere alla data del 19.09.2012. A tale data il bilancio risulta in pareggio finanziario complessivo, in quanto il totale delle entrate previste in competenza coincide con il totale delle spese. Per quanto riguarda l'equilibrio di parte corrente, le previsioni di spese correnti, sommate alle quote di capitale delle rate dei mutui e dei prestiti obbligazionari, sono nel loro complesso inferiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli delle entrate. Tali voci di entrata infatti sono

in grado di finanziare totalmente le spese in oggetto, come dimostrato da un saldo positivo pari a euro 97.185 in termini di accertato e impegnato. Il saldo negativo, -766.588, dell'incassato e pagato, può considerarsi fisiologico, ed è dovuto allo sfasamento del manifestarsi in termini monetari di voci quali ad esempio le tasse. Per soddisfare l'equilibrio della gestione in conto capitale, le spese in conto capitale, titolo secondo, devono essere finanziate dalle entrate in conto capitale, titolo quarto, dall'avanzo di amministrazione all'eventuale avanzo in parte corrente. Allo stato attuale, il saldo della gestione in conto capitale risulta positivo, in quanto le entrate presentano un maggior grado di realizzo, 47,10%, rispetto alle spese, impegnate solo per il 16,35%. Lo scostamento è dovuto principalmente ai limiti imposti dal patto di stabilità interno, in quanto l'ente, dovendo rispettare dei limiti di cassa, deve prima far fronte agli obblighi di pagamento già assunti a residuo, riferiti alle opere in corso di realizzazione, e qualora vi siano dei margini, può impegnare in competenza, fermo restando che ciò dev'essere fatto nell'ottica di non creare un effetto negativo sul patto di stabilità degli anni a venire. I pagamenti rispettano lo stato di avanzamento dei lavori e delle opere in corso. Risulta soddisfatto pure l'equilibrio della gestione prestiti, che verifica, nelle voci di entrata di spesa relative ai prestiti, un saldo pari a zero. Occorre ricordare a tal fine che alcuni movimenti presenti in bilancio hanno natura puramente di quadratura contabile – finanziaria, e non evidenziano sempre reali movimenti di risorse. La voce cessione prestiti, infatti, pari a euro 516.457, si riferisce ad anticipazioni di tesoreria o di cassa, previste dalla legge per poter far fronte a pagamenti urgenti e indifferibili in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide. Contabilmente, l'anticipazione di tesoreria si configura come un prestito a breve termine, cioè entro l'anno, che va restituito man mano che le entrate dell'ente vengono riscosse. In sostanza, si tratta di una voce che si alimenta nel corso del normale ciclo dei pagamenti annuali dell'ente. Per quanto concerne i mutui realmente attivati dall'ente, e che si stanno estinguendo, l'importo di rimborso è pari a 36.045 euro, già pagati per il 49,20 %. Per l'anno in corso l'ente non intende ricorrere a ulteriori forme di finanziamento. Anche se non si tratta di un prestito, ma di un canone di locazione, si ricorda in questa sede che nel corso del 2012 l'amministrazione ha sottoscritto tre contratti di leasing per la realizzazione di impianti fotovoltaici. L'equilibrio nei servizi per conto terzi: tale equilibrio è riferito alle cosiddette poste di giro dell'ente, che pertanto devono essere rigorosamente in pareggio tra loro; in sostanza ogni capitolo delle entrate per servizi in conto terzi, deve avere in contropartita delle spese per conto terzi. Un capitolo perfettamente antitetico, e viceversa. Pertanto queste operazioni non producono alcun effetto sull'attività economica del comune, identificando in realtà operazioni di origine prettamente finanziaria,

effettuate per conto di soggetti esterni all'ente, quali possono essere quelli riferibili al comune in qualità di sostituto d'imposta, ai fini della gestione degli stipendi. L'obiettivo programmatico del patto di stabilità al 19.09.2012, è di euro 341.000, evidenziando una differenza positiva di +22.000 euro, con il risultato netto. Ciò significa che allo stato attuale, nonostante le notevoli e obiettive difficoltà della situazione economica del paese, l'ente è in grado di rispettare tale obiettivo. Come negli anni precedenti, non esistono invece debiti fuori bilancio. Per quanto concerne la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, in termini gestionali questa considera il piano dettagliato degli obiettivi come elaborato da ogni responsabile di settore, allegato al bilancio di previsione. Tale documento, oltre a essere uno strumento di programmazione, costituisce anche un indicatore delle prestazioni dei singoli responsabili di settore, e ne condiziona una quota di retribuzione. Tutti i settori dell'ente, al 30.06.2012, hanno rispettato gli obiettivi imposti. Lo stato di attuazione dei programmi deve considerare anche gli aspetti finanziari delle componenti principali: spesa corrente, titolo primo; spesa in conto capitale, titolo secondo; rimborso prestiti, titolo terzo. I programmi riferibili ai singoli responsabili di settore hanno nel loro complesso, dal punto di vista della spesa, evidenziato una percentuale di impegno pari al 71,35%, considerato in linea con gli anni precedenti e con il periodo di riferimento del 30.06.2012. Anche se non strettamente connesso con la verifica degli equilibri, considerata la recente introduzione dell'imposta, e le ripercussioni che quest'ultima sta avendo sul bilancio comunale, in termini di criticità e aleatorietà, si ritiene opportuno fornire anche alcuni dati relativi all'Imu: le aliquote, come è noto, sono state fissate al 4,8 e al 9 per mille; a oggi è stato versato il 94% dell'importo dovuto per acconto. Il totale acconto doveva essere 742.618, meno il 6%, soltanto 56 utenti su 2649 hanno optato per il pagamento in tre rate invece che due. L'importo medio versato per la prima casa è di euro 60, mentre quello sugli altri fabbricati è di euro 213 Conclusioni: la verifica degli equilibri non ha evidenziato situazioni di disequilibrio nella gestione, e ha ottenuto il parere favorevole tecnico – contabile da parte del responsabile del settore ragioneria e il parere favorevole da parte del revisore dei conti. Infatti, dai controlli effettuati dal responsabile del settore ragioneria, dopo essersi confrontato con tutti i responsabili di settore, non sono emerse situazioni di particolare criticità, e tutte le eventuali variazioni che si sono manifestate rispetto alle previsioni sono state puntualmente motivate. In conclusione, considerato che la percentuale dell'attuazione dei programmi è in linea con gli andamenti degli anni precedenti, e non sussistono situazioni di disequilibrio, e non si sono manifestati debiti fuori bilancio da riconoscere, non si prevede un disavanzo di amministrazione, non risulta necessario adottare provvedimenti per ripristinare il pareggio. Pertanto, cogliendo l'

occasione per ringraziare tutti i responsabili di settore per il loro eccellente operato, si propone l'approvazione del documento proposto. Si segnala anche che a pagina 23 della relazione c'è un errore: alla fine del paragrafo 'equilibrio della gestione prestiti' c'è scritto che nel 2011 è stato realizzato un impianto fotovoltaico sul parcheggio in via Stezzano, invece è stato stralciato dalle opere pubbliche. Un errore.

La situazione che stiamo vivendo è una situazione di emergenza nazionale. Ciò è evidenziato anche dal fatto che i bilanci di previsione, nella norma, possono essere approvati entro il 31 ottobre – cosa che noi abbiamo fatto a giugno – e la verifica degli equilibri secondo norma dev'essere fatta entro il 30 settembre. In teoria, io prima faccio la verifica e poi il bilancio. Nel nostro caso non è un problema perché noi l'abbiamo approvato a giugno, e pertanto non vi sono particolari situazioni di modifiche o di squilibri; l'unica situazione ancora da definire, che potrebbe comunque dare sorprese, come citava anche l'Assessore De Luca, come numeri, è quella riferita all'Imu: perché c'è una previsione di 2.175.000, e passeremo in base ai pagamenti che sono stati fatti con la prima rata, il 94% di quello che abbiamo calcolato, che è entrato effettivamente nelle casse del comune, avremo una previsione, se l'andamento è questo, di 1.926.000, con un disavanzo di circa 250.000 euro; si dovrà verificare se qualcuno non ha pagato perché non ha pagato o se in realtà, con l'Ici ecc., non ci sia da rivedere, essendo nuova imposta, quel che era stato calcolato. Comunque sarebbe compensato dai maggiori trasferimenti erariali, circa 140.000, e dal fondo di svalutazione crediti, circa 110.000, che abbiamo inserito prudentemente nel bilancio di previsione; quindi in realtà c'è qualche problema per quel che riguarda il pagamento dell'Imu, comunque il bilancio del Comune è a posto. Tutto ciò sarà oggetto in fase di assestamento del bilancio per le verifiche opportune; e chiaramente con questi dati è difficile pensare a una riduzione delle aliquote Imu adottate. Poteva essere anche un'altra possibilità. Altra nota dolente ma interessante, perché ci fa capire in che situazione stiamo vivendo, riguarda la somma di euro 63.000, relativa alle urbanizzazioni primarie, secondarie, al costo di costruzione, accertate al 19.09.2012: 63.000 euro per un comune come il nostro. Nonostante questo grazie anche alle somme introitate a residui, abbiamo potuto, lo dico orgogliosamente, pagare opere per 750.000 euro, di cui 683.000 a residuo, e 67.000 in competenza. Con questo assicuriamo i pagamenti a coloro che hanno lavorato, o che lavorano per il comune entro termini ragionevoli. Sapete che una delle grosse problematiche che c'è per tante amministrazioni in questo momento, è quella di non riuscire a pagare quelli che hanno lavorato per il comune; noi orgogliosamente diciamo che con questo tipo di pagamenti siamo regolari. In un momento in cui le imprese falliscono anche per i ritardi dei pagamenti delle amministrazioni

pubbliche, Azzano da questo punto di vista, grazie anche a tutto quello che è stato il passato, è regolare. Grazie.

Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Buonasera a tutti. Grazie Sindaco per la relazione. A questo punto la relazione di cui ha dato lettura s'impunta su una parte del punto all'ordine del giorno. L'assessore nella sua relazione precisa che è stata fatta una verifica degli equilibri, mentre si sarebbe dovuto anche parlare di una ricognizione dello stato dei programmi. Come avevamo già detto le volte scorse, in merito ai programmi, i numeri sì van bene, li vediamo anche noi, tanto di cappello, perché in un periodo, come avevo già detto in passato, di difficoltà economica, tornano in modo corretto. Però bisogna entrare poi nei singoli programmi, perché al 30 settembre, come dice lo stesso ordine del giorno, ci dev'essere anche la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi. Ho dato una lettura più che ai numeri proprio ai programmi, fatti dai responsabili di settore, e andando programma per programma avrei alcune domande da rivolgere ai singoli assessori. Per quanto riguarda il programma del settore servizi sociali, ho visto che il programma è in una situazione di attuazione buona. Volevo chiedere però all'assessore che dal punto di vista dell'aiuto alla popolazione per quanto riguarda la difficoltà economica, non ci sono soltanto i contributi ai soggetti in difficoltà, il cosiddetto fondo ap. Ieri in Regione Lombardia a Bergamo l'assessore regionale Zambetti ha illustrato – cosa che non ho visto nella relazione del comune – non c'è solo il fondo ap, c'è anche il fondo di sostegno alle giovani coppie per pagare il mutuo, il cosiddetto salva – mutui per chi in questo periodo non riesce a onorare le rate dei mutui per la prima casa. La difficoltà oggi non c'è solo nel pagare l'affitto, ma anche nel pagare la rata del mutuo. Ho trovato solo il fondo acquisti, non ho trovato il riferimento a questo progetto regionale che va in scadenza a ottobre. Per quanto riguarda il programma gestione entrate patrimoniali, ho visto che per quanto riguarda il chiosco bar il tecnico (non poteva far altro vista questa situazione politica) ha dato atto che per mancanza di offerte regolari conformi all'avviso di gara, il servizio non è stato aggiudicato, e nel secondo semestre c'è stato un abbandono per quanto riguarda l'affidamento del chiosco, addebitato soltanto alla mancanza di offerte. Forse l'organo politico avrebbe dovuto indurre il tecnico a dire che c'è stato anche un lavoro, di sedersi a un tavolo fra minoranze e maggioranza, che ha portato a rivedere eventuali programmi; non è stato solo il risultato di una mancanza di offerte per il bar, c'è stato dietro qualche cosa di più. Non posso dirlo al tecnico perché è una questione politica che non riguarda il tecnico, però messa così mi ha lasciato un po' perplesso. Per quanto

riguarda il settore istruzione, cultura e sport, quel che posso dire, ho letto, è stato gradito il supporto del gestore del centro sportivo, per tutte le problematiche relative alla gestione che consente all'amministrazione comunale un notevole risparmio rispetto al passato; attenzione, risparmio rispetto al passato non vuol dire che risparmio, metto via i soldini e faccio degradare un bene comunale. Il centro sportivo è lì da vedere: ha bisogno di interventi della pubblica amministrazione, perché non vorrei che risparmio uguale degrado, risparmio uguale non vedere le esigenze, mettiamo via i soldini e non facciamo le manutenzioni straordinarie, che non sono in capo a chi gestisce l'impianto sportivo, ma all'amministrazione comunale. Capisco che l'assessore mi dirà della difficoltà economica, però vediamo di conservare, perché poi se si risparmia troppo, va a finire che un domani si spende di più. Se si rovinano ogni giorno di più le strutture, è ovvio che ci vorrà sempre di più per ripristinarle. Da ultimo, il programma del settore polizia locale: più che il programma del settore polizia locale quel che a me sta più caro è il tema della sicurezza. Ho visto che ieri su Bergamo News c'è stato un intervento del Sindaco e dell'assessore, che è una riproposizione di quello che c'era stato ad agosto, di ripulire il chiosco bar, a proposito della qual cosa annuncio fin d'ora che presenterò un'interrogazione, orale, di chiarimenti, perché qui c'è qualcosa che non mi torna. Mi spiace però leggere dalla responsabile di settore, che dice: non sempre il nostro comportamento risulta apprezzato dalla cittadinanza; più che apprezzato, non viene rilevato. E' vero quel che scrive, l'ho chiesto anche a lei: questa sensazione c'è. Non vorrei che tutto questo sia il frutto del fatto che si legge sui giornali che l'amministrazione si affida ai cittadini per la sicurezza. Attenzione: innanzitutto è un boomerang politico, perché significa che non sono in grado di fare sicurezza e perciò mi rivolgo ai cittadini. Secondo, si manca nei confronti di chi tutti i giorni è sul territorio, della nostra stessa polizia locale; perché si dice, mi affido ai cittadini: vuol dire che la mia polizia locale, i carabinieri, ecc. ecc., non sono in grado di fare il lavoro. Da qui è ovvio che il responsabile percepisce un sentimento, da parte della popolazione, che è il mancato apprezzamento del lavoro che fanno, e che invece tutti i giorni – l'ho visto anche ieri nel mio ambito professionale – fanno nei confronti della cittadinanza. Attenzione (il titolo non lo fa il Sindaco né l'Assessore): attenzione che a fronte di questi titoli ci vorrebbe una risposta della maggioranza nel senso: non è che mi affido ai cittadini nel senso fate voi, la sicurezza. Bisogna stare attenti. Anche perché ripeto, si possono dare segnali sbagliati, soprattutto si manca nei confronti di chi svolge in modo egregio il proprio lavoro.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Volevo riallacciarmi a quel che ha detto all'inizio il consigliere, per i problemi delle difficoltà: tutti i giorni abbiamo a che fare, non esiste solo il fondo affitti e il fondo mutui, esiste il fondo bollette, il fondo benzina, il fondo disoccupazione, esiste una casistica infinita di situazioni drammatiche. Riallacciandomi al discorso generale – risentiamo della situazione nazionale, volenti o nolenti; non possiamo far quel che vogliamo, non possiamo decidere dei fondi che eventualmente abbiamo a disposizione perché ci sono dei limiti – il Sindaco ha parlato degli oneri di urbanizzazione, che sono entrati 64.000 euro. Pardon, 63.000. Significa che la politica, a livello nazionale – dipendiamo dalle leggi che fa lo Stato – però i comuni sono associati, c'è l'Anci. Devono farsi parte. Non possiamo pensare, ricordo di aver fatto quest'osservazione all'inizio del nostro mandato, gli oneri di urbanizzazione sono uno strumento su cui non si può più contare. Anche perché è sempre stato uno strumento pericoloso: con la scusa degli oneri di urbanizzazione ci siamo mangiati un sacco di territorio. L'abbiamo edificato: abbiamo visto le conseguenze di questa edificazione, tante volte fatta senza controllo, senza consenso, tante volte a livello di delinquenza. La realtà è che non possiamo chiudere gli occhi. Dobbiamo trovare altre forme per far entrare le risorse necessarie per mantenere i servizi: scuola, servizi sociali; è un discorso politico a livello nazionale. Noi pensiamo di individuare questa possibilità – lei ha parlato di verificare alcune posizioni Imu ecc. La lotta all'evasione fiscale probabilmente risolverebbe buona parte delle problematiche economico – finanziarie dei diversi enti locali, dai comuni alle province. Dobbiamo attivarci anche in questo senso quando facciamo le programmazioni economico –à finanziarie dei singoli comuni, d'altronde la realtà è questa voi lo toccate con mano, lo vivete sulla vostra pelle. Voi e noi. Noi della minoranza non siamo insensibili. Puntare. Pestare i pugni sul tavolo. Farsi sentire. Le possibilità ci sono. Ci fa comodo non vederle. Non affrontare certi discorsi. Non mi dilungo perché altrimenti il discorso diventerebbe troppo grande. In un contesto locale ha la sua valenza, ma va fatto in altre sedi. Per quanto ci riguarda, lo facciamo nelle sedi riferenti a noi. Ognuno di noi deve farlo. Non parliamo poi delle situazioni che abbiamo sotto gli occhi in questi giorni.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Parto io poi do la parola agli altri per il tema del chiosco. Lucio non c'è. Il tecnico nello schema degli obiettivi aveva l'assegnazione del chiosco. Lei segnala quel che non si è svolto perché fa parte dei suoi obiettivi. Il tecnico è a conoscenza del tavolo politico che c'è stato, ma dal punto di vista fiscale, normativo, lei aveva un obiettivo che non è stato assegnato e lei lo segnala in questo modo. Ma il tecnico è a conoscenza del tavolo che c'è stato prima e dopo. A settembre,

pardon agosto, c'è stato il tavolo. Ho sentito la fondazione che sta preparando un piano da sottoporci. Penso che a giorni ce lo farà vedere. Questo dovevo, poi lascio la parola agli assessori che sono competenti in materia; la d.ssa Viola è a conoscenza della cosa ma segna il fatto che il suo punteggio è quello. Per quel che riguarda – poi lascio la parola all'Assessore Orlandi – la fiducia che abbiamo nella polizia locale, penso che il rapporto che ci sia è ottimo: non abbiamo mai avuto problemi né con la nostra polizia locale, né con i carabinieri. Il titolo di Bergamo News – che ha ripreso un articolo del Corriere della Sera aggiungendo qualche dato, ieri o l'altro ieri – è 'Il Comune si affida ai cittadini'; ma se uno legge il contenuto (i titoli dei giornali non li faccio io), in realtà è un sondaggio, on line sul nostro sito da parecchi mesi, che si affida ai cittadini nel senso di chiedere l'opinione dei cittadini. Io questa non la vedo come una cosa negativa, né una cosa nel senso di far lavorare i cittadini per noi. Semplicemente c'erano state delle richieste, da parte di alcuni cittadini, che avevano dei dubbi, volevano capire la situazione, quindi questo era un puro semplice sondaggio per capire se i dati che ci vengono forniti dalle prefettura e i dati dei cittadini potevano combaciare. Spesso e volentieri capita che il cittadino vada a fare la denuncia alla polizia locale, perché gli hanno rubato il portafoglio, e non va dai carabinieri, o va dalla polizia, o non va da nessuna parte perché dice 'tanto me l'han rubato, non avevo dentro niente', quindi era anche per cercare di capire qual era la sensazione dei cittadini e senz'altro non per far lavorare i cittadini. C'è una commissione sicurezza, che ovviamente ha le sue proposte, ma mi sembra, come tutte le commissioni, consultiva per quel che riguarda il comune, però non era un voler gravare sui cittadini, però il giornale non lo facciamo noi. Penso che sia anche giusto chiedere un parere ai cittadini, le loro sensazioni, su quel che è successo. Nuove risorse e evasione fiscale. Siamo partiti con il progetto dell'agenzia delle entrate, con il collegamento tra tutti i database. La d.ssa Viola sta portando avanti e ci sono già stati i primi accertamenti. Per ora segnaliamo l'accertamento, dopodiché vengono incrociate le banche dati relative a catasto, pra, dichiarazione dei redditi; per cui è un incrocio di questo tipo. Le situazioni anomale già il programma le segnala. Poi bisogna andare a vedere qual è la situazione anomala e cos'è. Tante volte, come si diceva, il comune ha un occhio maggiore rispetto all'agenzia delle entrate che non mette insieme dati, che possono invece essere raggiungibili. Penso che come risorse dell'ente locale ci possa essere – a parte questa, perché c'è una parte di recupero da parte dell'ente – a livello centrale, dovrebbero dare più possibilità agli enti locali di creare risorse; perché in realtà anche le poche risorse a disposizione degli enti locali, cioè il problema annoso, ad esempio, della farmacia comunale, che in realtà la regione ti dà un diritto come ente locale e lo stato dall'altra parte ti impedisce

ogni forma di apertura: stiamo ancora studiando con gli avvocati, con altri comuni – anche l'altro giorno son stata chiamata da Torino, da Vercelli, anche dalla Puglia han chiamato. Siccome stiamo cercando di allargare il giro, per capire. Come fare a risolverlo. Che la nostra problematica non è legata solo a noi, ma è proprio un problema che c'è in tutta Italia; ti danno una possibilità, e poi lo stato ti nega ogni forma di gestione. Stiamo andando avanti cercando di trovare la scappatoia normativa, nel senso che normativamente dev'essere ineccepibile. Perché altrimenti è inutile andare a rischiare risorse del comune. Però lo stato non aiuta per niente i comuni: ogni tanto sembra che si voglia debellare. Lascio la parola all'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: La valutazione che è stata fatta dal Consigliere Suardi sul pagamento delle rate dei mutui non è del tutto condivisibile.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Prego Assessore Vavassori.

Assessore Vavassori: Per quanto riguarda il programma relativo allo sport, rispondo al Consigliere Suardi. Si tratta di un risparmio in parte ordinaria non in parte straordinaria. Nell'ultimo anno sono state messe a disposizione notevoli somme a beneficio della Polisportiva. Campo coperto, per il calcetto, sia il terreno, sia il pallone. E' stato rifatto l'interno: serramenti, bagni. Il bar. A livello di degrado, la visione che c'era prima del bar dovendo fare dei lavori di un certo tipo, si è deciso di mettere a norma tutto l'edificio, che adesso secondo me indipendentemente che vi sia il gestore o meno, la situazione del bar si presenta diversa. Poi son stati rifatti gli impianti delle caldaie, dell'intero centro sportivo, che ormai erano obsoleti e, fra l'altro, quello nuovi dovrebbero consentire un risparmio in termini economici. I lavori non sono finiti, ci sono ancora delle opere da fare. Avessimo più disponibilità a disposizione avremmo fatto anche altre opere. Però è ovvio che uno quando arriva e vede il campo bocce nella situazione in cui è dice: 'appena ci sono i soldi verrà messo a posto'. E l'altra cosa, l'attrezzatura del campo tennis, che ormai bastano due gocce d'acqua in più.

Sindaco: Grazie Assessore Vavassori. Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi: Convengo con quanto detto precedentemente sia dal Consigliere Suardi che dal Sindaco. Purtroppo i titoli dei giornali non li facciamo noi. Se ognuno si va a leggere

l'articolo, è spiegato meglio cosa si è deciso di fare. Il questionario era nato ancor prima che arrivassero i dati della prefettura, per tastare meglio la situazione. Il questionario si è deciso di mantenerlo on line fino a fine anno anche per cercare di raccogliere più adesioni, e per fare poi delle scelte più mirate. A tutti piacerebbe avere i vigili e i carabinieri a tutte le ore, tutto il giorno e tutta la notte a controllare le nostre strade, ma così non è. La presenza c'è: lo dimostrano anche i dati contenuti nella breve relazione presentata dal responsabile di settore; la commissione che si è riunita a settembre ha discusso i dati della prefettura che sono arrivati. Li ha discussi positivamente: anche qui c'è stata una comunicazione tra amministrazione e rappresentanti delle minoranze, che sono intervenuti in commissione sicurezza, e hanno valutato positivamente l'operato sia della nostra polizia locale che del comando dei carabinieri di Stezzano. Gli ultimi interventi che sono stati fatti, anche con il mantenimento – come citava anche l'articolo su Bergamo News – dei dati. Dati che – la quantità di furti – sarebbe meglio che diminuisse ogni anno, però già avere una linea continuativa sui dati, non peggiorativa, è già un buon risultato, con le ristrettezze economiche che ci sono; poi la commissione, l'amministrazione, i dati che pervengono dai cittadini che se la sentono di compilare un questionario, secondo me è tutto positivo, per fare delle analisi e intraprendere delle azioni. Il titolo dell'articolo, come ho detto prima, non lo scegliamo noi; sono stato chiamato dal giornalista del Corriere e di Bergamo News poi, ho fornito quattro dati al telefono mentre ero in giro e poi l'articolo se lo fanno loro. A livello di comunicazione, approfitto di questa cosa per cercare magari, in futuro, di dare anche alla cittadinanza – attraverso il notiziario o altre forme – dei dati, anche per far percepire maggiormente il lavoro che svolge la nostra polizia. Ne approfitto per rinnovare la felicitazione per un'iniziativa che è stata voluta lo scorso anno dalla commissione sicurezza, e che quest'anno si ripeterà, che è la formazione presso il centro anziani, dove abbiamo creato un apposito volantino, scritto sulla falsariga di quello che era stato fatto dall'arma dei carabinieri in un volume più cospicuo di 50 pagine, noi abbiamo deciso di fare un volantino semplice, conciso, rivolto proprio, ritagliato su misura per gli anziani, su come comportarsi in caso di persone, non so, i venditori porta a porta, quelli che sottoscrivono contratti su come bisogna comportarsi quando si va a ritirare la pensione; una serie di nozioni che cerchiamo di trasmettere alla popolazione, per farli stare più sicuri e per avere un comportamento più adeguato, che aiuti la prevenzione, che non si verifichino furti o atti delittuosi. Cercherò la prossima volta, quando il giornalista mi chiamerà, farò la precisazione di cercare di non scrivere titoli, che magari letti così a prima vista possono sembrare più strani.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Fa piacere apprendere dall'assessore che abbiamo ancora un notiziario comunale, me ne ero un po' dimenticata. Credo che sia un argomento un po' trascurato dall'amministrazione. Colgo l'occasione per dire quali sono i nostri impegni rispetto al notiziario. Credo sia stato l'unico numero nel 2012, erano previste almeno tre uscite l'anno. Una considerazione che esula anche un po', però le tempistiche non sono rispettate. Una cosa che esula dal consiglio comunale, un'opinione). Non condivido che possano essere imputate all'Europa, ma anzi a una cattiva politica italiana. L'Europa avrà sicuramente dei problemi, che devono essere migliorati, si possono modificare, però credo sia un punto di partenza su cui si può ragionare: non si possono dare all'Europa le colpe della cattiva politica. Se mi lasci finire poi parli. Ho premesso dicendo che aprivo una parentesi visto che è stata fatta un'affermazione. Non mi sembra necessario lasciarla cadere nel vuoto. Poi sembra che io la condivida, anche se è solo una parentesi ci tengo a precisare che non condivido questa visione e la ritengo un po' ipocrita. Visto che fa parte di un partito politico che ha governato negli ultimi anni. Che negli ultimi vent'anni ha influenzato pesantemente la politica italiana. Ritengo che i problemi dell'Italia non siano dovuti alla mala politica in generale, ma soprattutto ai partiti che hanno governato finora; per cui limitare il discorso all'Europa credo sia riduttivo. Chiudo questa parentesi.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Sì, secondo giro. Sull'Europa? No

Consigliere Suardi: Sull'Europa no. L'esame di coscienza credo l'abbiamo fatto. Il mio intervento era una risposta all'Assessore Marziali. Quel che illustravo, mi spiace che non venga apprezzato lo sforzo di Regione Lombardia sul discorso del salva – mutui, perché non la ritengo un'iniziativa per ingrassare le banche. Credo che il progetto salva – mutui sia quello di trasformare il diritto di proprietà in un diritto di locazione che dura quattro anni, ma poi per salvare l'unità abitativa: non credo che uno dopo quattro anni, se termina il periodo di difficoltà può comunque ritornare proprietario della sua abitazione, a parte gli oneri notarili. Non è vero che uno si spoglia della sua proprietà. In ogni caso, se pure la valutazione dell'assessore è negativa, non vedo perché non pubblicizzare un sostegno che secondo me è un sostegno economico, saranno i cittadini a decidere se partecipare oppure no a questo tipo di sostegno; anche perché a differenza del fondo affitti, il fondo affitti si mettono soldi comuni anche di tasca propria, nel salva – mutui il comune non ci mette niente: poi il fatto che

abbiano aderito solo S. Paolo e Unicredito, quello non c'entra la regione ma l'interesse di S. Paolo. Probabilmente un intervento del nostro Vicesindaco, speriamo che anche con le altre banche il nostro Vicesindaco aiuti ad aderire. Per quanto riguarda la sicurezza, ne parleremo perché questo non è all'ordine del giorno. Parleremo dei dati perché o abbiamo dati diversi, rispetto a quelli che ha riportato il giornale; sarà oggetto di un confronto.

Sindaco: Grazie.) Lunedì a mezzogiorno c'è l'apertura delle buste. Altre domande: a parte quel che ha evidenziato il Consigliere Suardi, che non conosco.

Assessore Marziali: Io faccio appello alla brevità del consiglio comunale.) Se posso finire il concetto, era un'etica che nasceva dalle idee di Keynes, di finanziare lo stato sociale. Non è la questione di chi ha governato. E' la completa assenza di strumenti economico – finanziari, per poter realizzare. Un esempio: vuoi picchiare un chiodo senza avere il martello. Questo è il mio pensiero.

Sindaco: Su Keynes mi trovo impreparata. Anche se l'Assessore Marziali cerca di istruirmi al meglio, deve farmi ancora un po' di ripetizioni. A questo punto passiamo alla dichiarazione di voto sulla verifica degli equilibri di bilancio. Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: A proposito di ubi maior minor cessat. Mi risultava che l'assessore Marziali fosse laureato in Farmacia invece vedo che è un ottimo economista. Keynes si studia nelle Facoltà di Economia e Commercio. Vedo che l'effetto Rimini si fa sentire a priori. Fa effetto con le teorie, speriamo che non arrivi a plagiare il Sindaco. Attenzione, l'istruzione è una cosa il plagio un'altra. Passiamo alla dichiarazione di voto, scusate queste battute, ogni tanto bisogna smorzare, però la situazione rimane tragica, poi sarebbe da discutere sui vari governi ecc. Noi, visto che quando si approva il bilancio di previsione siamo contrari all'impostazione che viene data, questa è praticamente una presa d'atto della situazione attuale, noi ci asteniamo. Com'era stato detto una volta da un consigliere dell'altra opposizione, in via benevola.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Preannuncio la nostra astensione sull'argomento, e questo credo sia già un segnale positivo. Devo dire, ma è un monito; un po' di positività nelle cose, guardare a un

orizzonte che sappiamo essere difficile e che ci vede tutti i giorni protagonisti. Le cose non vanno bene, ma bisogna sapere ognuno affrontarle, la politica e tutti i suoi protagonisti, in un momento in cui davvero la politica è decisamente in grande crisi. E qui la risposta è nel senso della responsabilità fino in fondo, e dobbiamo davvero provare a imporci regole e atteggiamenti, e dare un segnale. Per noi è un'occasione sulla quale lavorare: se dobbiamo dare un contributo come amministrazione, diamolo anche nel senso dell'informazione, per garantire e facilitare questi accessi. Questo è un segnale non buono, può sembrare che l'attenzione fosse davvero bassa rispetto. Non voglio fare polemica in tal senso non ne ho necessità. Non ne ho motivo, sto dicendo che la politica ha bisogno di riscoprire il suo ruolo fino in fondo. E' un'autocritica, non può essere nient'altro. Rispetto a queste cose, essere protagonisti di alcune occasioni per aiutare le comunità, le giovani coppie, coloro che vivono in condizione di difficoltà in questo momento mi sembra sia doveroso da parte nostra. Grazie.

Sindaco: Grazie. Passiamo alla votazione: favorevoli 9, astenuti 5 (Assi, Amadei, Suardi, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 9, astenuti 5 (Assi, Amadei, Suardi, Ferrari, Foresti).

Quarto punto dell'ordine del giorno:

NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: A questo punto c'è la nomina del revisore. So che il dr. Culasso dovrà spiegare le nuove normative di legge. Vi ho messo sul tavolo, Consiglieri Amadei e Ferrari, che c'era un errore nell'elenco dei candidati alla nomina del nuovo collegio dei revisori. C'era un errore, c'era segnato 13.09.2012 anziché 14, ovviamente, perché il 14.09.2012 vi ho messo sul tavolo il foglio con la data corretta; è qua dal segretario, non li perde ce li ho qua io, ci sono tutti i curricula. Erano visionabili. Prego.

Segretario: Volevo precisare che è l'ultima volta che si nomina il revisore con la vecchia normativa. Dalla prossima ci sarà un'estrazione, che verrà fatta in prefettura tra quelli che si sono candidati. Oggi come oggi possiamo ancora adottare la vecchia figura, di un consiglio che nomina un revisore dei conti: ogni consigliere avrà diritto di votare, esprimere un nominativo. Poi risulterà eletto quello che avrà avuto più voti.

Sindaco: Non sono d'accordo. Con il revisore dei conti ci dev'essere un rapporto fiduciario da parte del responsabile di settore e dell'assessore preposto. A me l'estrazione a sorte senza sapere il curriculum della persona che si va a estrarre, semplicemente presa da un albo, è come scegliersi un architetto o un avvocato estraendolo a sorte. Quando la norma sarà questa, si applicherà la norma. Io un avvocato, un commercialista, un architetto, non lo estrarei mai a sorte. Vorrei sapere chi è, cosa fa, perché, per come. Io la vedo in questo modo. Adesso la norma prevede la votazione. L'amministrazione, per parte sua, propone la riconferma di colui che è stato il revisore negli ultimi tre anni: c'è stato un ottimo rapporto e si è dimostrata persona affidabile. Mi spiace che non ci sia l'Assessore De Luca stasera. Senz'altro ha un rapporto più stretto da questo punto di vista. Proporremo la riconferma del dr. Nicola Sodo. Apriamo la discussione, perché è un punto come tutti gli altri. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Mi scuso in anticipo con il segretario, perché sono solito confrontarmi prima con lui, ma sono stato oggi pomeriggio dal dottore e non ho potuto. Io su questo punto dell'ordine del giorno ho qualche perplessità, sulla procedura proposta. A mio avviso anche questa circolare che ha emesso il Ministero dell'Interno, mi sembra che sia troppo presto nominare il revisore dei conti oggi. La normativa – essendoci un periodo di prorogatio del revisore dei conti – prevede proprio che allo scadere dei 45 giorni di prorogatio, si debba – qualora non sia ancora entrato in vigore il nuovo sistema – rinominare il revisore uscente: lo dice proprio il Ministero, ma lo dice anche la norma, dove dice: 'Gli organi di revisione in scadenza proseguono la loro attività per 45 giorni con l'istituto della prorogatio, e allo scadere di tale periodo continuano a essere nominati con il vecchio sistema qualora non sia entrata in vigore. Questo lo dico perché mettiamo che tra una settimana o due entri in vigore il nuovo sistema, e abbiamo anticipato la nomina, questa sarebbe oggetto di impugnazione da parte degli altri candidati. Mi scuso ancora, segretario, di solito avviso. Lo dice anche il responsabile di settore, riporta il parere: sono andato a vedere all'ora di cena, e effettivamente dice: 'allo scadere di tale periodo di prorogatio'; magari attendere fino al 28

ottobre che nessuno lo porta via il revisore dei conti, è così per legge. Magari attendere il 28 ottobre per evitare problemi; poi io non ho niente contro il dr. Soda, non lo conosco neanche, per me uno vale l'altro, anzi sono d'accordo con il Sindaco. Non sono d'accordo sulla normativa: è vero che è un rapporto fiduciario, però non si capisce perché si applichi ai revisori e non agli altri ufficiali.

Sindaco: Sto pensando alla questione, che era saltata fuori, se n'era parlato con Lucio. Non so i termini di legge. So che l'aveva vista insieme con la d.ssa Piazzalunga e il dr. Culasso, e che lui aveva detto 'no, si fa'. Poi so che l'avevate approfondita voi.

Segretario: La questione era che la data di scadenza era il 20 settembre; non essendo entro allora entrata in vigore la nuova normativa, si veniva in consiglio con questa convinzione (c. Hai lì la circolare?

Sindaco: Si diceva che il tempo era 'massimo 45 giorni'. Faccio mente locale di quel che mi ha detto il dr. De Luca. Non sono un'esperta in materia.

Segretario: Se noi facessimo come dici tu, alla scadenza della prorogatio, se non è ancora entrata in vigore la nuova normativa, o anche se è entrata in vigore, noi siamo senza revisore. Perché lui non può più essere prorogato. Avremmo un vuoto. Se dici 'io posso applicare la norma allo scadere della proroga', quindi attendo la fine dei 45 giorni, io dovrei fare cosa? La nomina vecchia. Però qui ho una vacatio comunque. Se aspetto l'ultimo giorno che lui è prorogato, non scatta la nuova normativa, o faccio il consiglio ... la legge dice che entra in vigore il nuovo criterio di nomina del revisore.

Sindaco: Propongo una pausa di cinque minuti. Nel frattempo chiarisce la situazione.

Quarto punto dell'ordine del giorno: nomina del revisore dei conti (proseguimento)

Sindaco: Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Erano delle precisazioni. La signora Sindaco si è premurata di farci avere il prospetto corretto con la data, era l'unico argomento che potevo portare stasera e lei me l'ha tolto. Non dico più niente. Visto che ha corretto il prospetto corregga anche la proposta di deliberazione al terzo capoverso. 'Atteso che con delibera del Consiglio Comunale del 30.07.2012 veniva eletto Sodo per il triennio ecc.'

Sindaco: 2009-2012.

Consigliere Ferrari: Non possiamo nel 2012. Ha effetto retroattivo. Noi correggiamo la nostra copia, non facciamo la fotocopia così risparmiamo. Un'altra cosa. Prima ha parlato di rapporto fiduciario. Il revisore dei conti ha il compito di fare la revisione dei conti. Se mi proponete dal 28.09.2012 al 27.09.2015, voi sapete che nel frattempo ci saranno le amministrative. Se ci fosse un'altra amministrazione – speriamo noi! – però noi restiamo vincolati al revisore che avete nominato voi. Non c'è un rapporto fiduciario.

Sindaco: Quando siamo arrivati noi i primi mesi c'era un altro revisore.

Consigliere Ferrari: E' stato fatto in luglio. Siete stati eletti in giugno. Un mese. Il revisore è una cosa seria. Se vincola la futura amministrazione.

Sindaco: Questa è la legge. Quando siamo arrivati dopo il 14.09.2009 è arrivato un nuovo revisore, ma mi sembra di ricordare che la prima verifica degli equilibri l'han fatta ancora i vecchi revisori. Lui è entrato in funzione la settimana prima degli equilibri di bilancio. Stiamo parlando di professionisti che devono mettere la loro firma su certi atti del comune di cui sono pienamente responsabili. Quando parlo di rapporto fiduciario intendo dire che anche il responsabile di settore si trova, fondamentalmente ha un rapporto con il revisore dei conti oltre che con l'assessore e con l'amministrazione. Ho detto che io, la nostra proposta è di confermare il revisore dei conti che c'è stato negli ultimi tre anni. Nulla vieta agli altri di votare qualcos'altro tanto è vero che io ho portato i curricula che comunque erano in visione presso gli uffici, visibili a tutti perché sono atti protocollati, la dice di tre anni in tre anni, le amministrazioni sono di cinque, qualcuno si trova con il revisore dei conti a scavalco. Come è successo nelle società partecipate del comune; faccio un esempio, in cui per due anni di amministrazione c'erano i nominati delle vecchie amministrazioni. Non solo della nostra, anche delle altre. C'erano le elezioni per tutti quanti. Sono le regole della pubblica

amministrazione. Se vinciamo ancora noi abbiamo risolto il problema. Poi si pone dopo i cinque anni. Passa un anno, poi tre, e voi ve lo beccate per due. Arriva il nuovo amministratore, ha un colloquio con il revisore, poi sta alla sensibilità o dell'amministratore o del revisore. Dico anche che l'estrazione dei professionisti, io sono una professionista mi darebbe fastidio l'estrazione a sorte per degli incarichi. Penso l'avvocato Suardi la pensi allo stesso modo per quel che riguarda l'avvocato.

Consigliere Foresti: Mi spiego meglio; prima ho fatto un'affermazione un po' strampalata. Il senso era che il revisore dei conti deve avere un ruolo esterno all'amministrazione perché è la sua funzione che lo richiede: è come quelli che decidono il giudice da cui vogliono farsi giudicare. E' la politica di questo malaffare ... forse sto esagerando. Il fatto che il ruolo del revisore dei conti sia quello di controllo rispetto all'amministrazione, non mi stupisce il fatto che dev'essere una persona esterna e quindi non abbia contatti stretti con l'amministrazione; accolgo con favore il fatto che possa essere estratta. Ci sono dei vincoli e dei requisiti che coloro che s'iscrivono all'albo devono avere. Dovrebbero essere quelli i garanti della professionalità delle persone che verranno scelte. In quest'ottica, che io prima ho detto un po' così, estraiamolo già: ok non si può fare. Però il buon senso della norma secondo me esiste, che verrà applicata, e volevo spiegare meglio questo.

Sindaco: La ringrazio comunque. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Solo per dire questo. Il significato di fiduciario. Fiducia è una relazione che s'instaura fra soggetti titolari di compiti che ognuno dei due è chiamato a svolgere. Anche se dovessimo estrarre è inevitabile il rapporto di fiducia, dentro la dimensione di una pubblica amministrazione. Questa è una condizione che regola i rapporti tra chi è chiamato a gestire e chi è chiamato a controllare, è una roba inevitabile, non riusciamo a renderla sterile, a tirare una riga così precisa. Soprattutto se comunque sia la nomina è della pubblica amministrazione. E' diverso invece – e forse lo sarà, ho dei dubbi – [il caso con il nuovo sistema di nomina]. Non sono preoccupato del rapporto fiduciario, si manifesterà necessariamente. Viviamo di rapporti di fiducia, non possiamo vivere in rapporti di sospetto l'uno con l'altro: altrimenti è un disastro. Forse la norma va nel senso di sottrarre alla pubblica amministrazione la nomina perché siano altri a nominare, il sorteggio è una modalità; viene effettuato in un altro luogo, e probabilmente chi viene nominato così si sente

Più libero: meno contaminato dal fatto di essere stato nominato dalla stessa amministrazione alla quale lo stesso è chiamato a svolgere il lavoro. Ma subito dopo, un istante dopo questa persona quando si relazionerà con quel mondo costruirà necessariamente dei rapporti di fiducia, perché questi garantiscono l'efficacia dell'azione di controllo. Torno al significato del concetto di fiducia elaborato dal Sindaco: non capisco questa cosa *,come la intende il Sindaco*, perché è il frutto della continuità di un rapporto costruito, non credo che lo conoscessero neanche loro il Sodo qualche anno fa, e [credo che] che la fiducia sia stata costruita nel tempo.

Sindaco: Grazie. Passiamo al secondo giro. Non ci sono interventi. Passiamo alla votazione. Voleva intervenire, Consigliere Foresti?

Consigliere Foresti: Il fatto che vi siano rapporti di fiducia tra le persone, e che siano alla base dei rapporti che legano un'amministrazione, credo sia una base che non intendo mettere in dubbio. Avevo interpretato il concetto di fiducia espresso dal Sindaco in modo diverso. Ritengo sia ovvio, un'amministrazione deve avere rapporti di fiducia rispetto alle persone, altrimenti c'è un continuo senso di sospetto e di controllo che non funziona; l'amministrazione ha tecnici, ha persone che lavorano per essa in quanto ritengo vi sia un fine ultimo condiviso, l'utilità pubblica. Ritengo che però non sia questo il rapporto di fiducia cui mi riferivo. Magari ho interpretato in modo malizioso ciò che il Sindaco diceva. Ritengo però che il mio concetto era quello di ribadire l'importanza dell'indipendenza di un ruolo come quello del revisore dei conti, per l'attività amministrativa. Quello mi premeva sottolineare, essendo comunque una sorta di giudice esterno che deve controllare il lavoro dell'amministrazione, ritengo che in effetti il fatto che non sia nominato dall'amministrazione stessa sia un metodo che garantisce una maggiore trasparenza, rispetto ai conti pubblici. Volevo dir questo e spero di essermi chiarita meglio. E' come la gente che vuol nominare i giudici che devono giudicarla. Secondo me si vengono a creare, ci saranno delle incongruenze di fondo: un giudice deve un ruolo e un'autonomia, e quindi questa dev'essere garantita.

Sindaco: Benissimo: però le faccio un esempio nel senso della mia esperienza. Sono arrivata in quest'amministrazione non conoscendo praticamente nessuno dei responsabili di settore, penso di aver visto il dr. Gregorace quando andavo all'anagrafe però pochi altri; e il dr. Culasso. Gli altri responsabili di settore rimanevano, e poi si è creato un rapporto di fiducia

nei loro confronti, con il dr. Culasso forse abbiamo avuto poco tempo per decidere se avevamo fiducia l'uno dell'altro. E' magari al momento è stato un rapporto, anche distaccato all'inizio. Poi giorno per giorno devi avere un rapporto di fiducia con le persone, perché altrimenti vivi male. Faccio l'esempio di una persona con la quale abbiamo deciso di continuare un'esperienza anche se c'era da prima. Non penso sia un segreto per lui il fatto che quando siamo arrivati 'no, assolutamente'; poi nella realtà – tanti anni che mi ha fatto venire la pressione alta e tutto quanto – intendo dire, sono rapporti che poi [si consolidano]. Intendevo questo come fiducia, non andare a pensare a cose, nel senso che anche l'assessore De Luca ha creato dei rapporti. Tutto questo significa che quando uno arriva, quando la storia la conosce, conosce bene tutto il meccanismo del comune, tutto quanto, non hai neanche quel momento di buio in cui devi metterti a contatto con tutto quanto, anche con il metodo di lavoro della responsabile di settore, è anche quello: dare continuità al lavoro delle persone. A questo punto penso possiamo procedere alla votazione. Bisogna nominare gli scrutatori. Bisogna votare. La delibera.

Segretario: La nomina del revisore che sarà nominato entrerà in funzione domani perché la legge dice che entra in vigore il giorno successivo. Noi vista l'osservazione di Sergio – lo scritto della circolare crea un po' di confusione – diciamo entra in vigore secondo la normativa attuale e quindi subito dopo la delibera, e nel caso si dovesse interpretare allo scadere dei 45 giorni, entrerà in vigore allo scadere dei 45 giorni di proroga.

Sindaco: Ne serve uno per gruppo . Luigi, Irene e Gianluca.

Segretario: Ognuno mette dentro nello scatolotto.

Sindaco: Proclamo eletto il dr. Sodo e *si deve procedere alla votazione circa il gli emolumenti del dr. Sodo* 5310. Più contributi e Iva. Che è già stato ridotto rispetto ai 5900 che erano prima. Votiamo: favorevoli ai 5310 scontati del 10% - rispetto ai 5.900 – lo sconto però l'abbiamo fatto noi. Lo sconto per legge. Votiamo: favorevoli 12, astenuti 2 (Ferrari, Foresti). Votiamo l'immediata eseguibilità: favorevoli 12, astenuti 2 (Ferrari, Foresti).

Quinto punto dell'ordine del giorno:

ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO VIA S. AGOSTINO E VIA MURERE E BETTOLINO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Premesso che questa pratica di piano attuativo in via S. Agostino e via Murere e Bettolino, l'abbiamo già vista nell'iter, è stata presentata; il 05.07.2012 abbiamo adottato il piano attuativo denominato via S. Agostino e via Murere e Bettolino, in esecuzione delle previsioni del vigente piano di governo del territorio. Abbiamo accertato che il piano venisse pubblicato per 15 giorni, e che per i successivi 15 giorni han facoltà – i soggetti a qualsiasi titolo interessati – di presentare osservazioni nel merito, ed è stata presentata un'osservazione dal sig. Armani Eugenio; ove quest'ultimo chiede relativamente all'allargamento di via Murere e Bettolino, il ridimensionamento della sede stradale nelle sue corsie e banchine, portandola dalla progettata larghezza di 5 m alla norma di 6,50 m. E dato atto che l'osservazione è stata sottoposta al preventivo esame della commissione urbanistica nella seduta del 10.09.2012, la commissione urbanistica si è espressa come segue: 'La commissione urbanistica preso atto dell'osservazione tecnica condivide i contenuti della stessa, e prendendo atto che il sedime stradale è di fatto esterno al piano attuativo, valutando la preesistenza della strada, ritiene il ridimensionamento frutto di decisione del pgt e non del piano attuativo in questione'. Quel che abbiamo visto in commissione urbanistica. 'Si rileva che il proponente del piano attuativo nella sua proposta garantisce già un allargamento della sede stradale a m 5, dagli attuali m 4 circa, senza addebitarne i costi di realizzazione al comune, né sotto forma di scomputo né sotto forma di costi da sostenere direttamente; la commissione esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione'. S'è dato che contestualmente alla firma della convenzione, dovrà essere depositato presso il comune l'atto stipulato tra i lotti confinanti, rispetto alla modifica dei punti di inizio e fine del percorso della mobilità dolce, che attraversa l'intero comparto assoggettato a pianificazione attuativa. Apriamo la discussione sull'osservazione che è stata presentata, e che abbiamo visto anche in commissione urbanistica. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: E' vero che il 10 settembre all'interno della commissione urbanistica della quale facevo parte si è discussa questa osservazione. Ricordo che ero arrivata che si

stava già discutendo il punto in questione, e che era stato liquidato un po' velocemente dal tecnico, dicendo che la strada non era nel piano attuativo, era una strada preesistente, e che quindi non era possibile chiedere all'operatore di [modificare]. In quel momento ho preso atto del parere tecnico del sig. Consoli che era presente. Riflettendo poi quando è arrivata l'istruttoria parlando con *il Consigliere Ferrari*, ho avuto modo di rivedere l'osservazione e tutto il piano attuativo; mi rendo conto che al di là delle giustificazioni che il tecnico Consoli ha dato – legittime perché rispettano la norma – ho fatto un passo aggiuntivo, perché ritengo che la richiesta fatta nell'osservazione sia di buon senso. E' una richiesta che va nella direzione di tutelare maggiormente coloro che usufruiranno di quella strada, perché richiede semplicemente un rispetto delle normative esistenti previste dal Codice della Strada, per quanto riguarda una maggior tutela. Mi rendo conto che l'operatore non è obbligato rispetto al piano attuativo a doverla allargare, ritengo però che nel momento in cui si fa una strada nuova (che non è una strada nuova) ma si ridimensiona quel comparto, penso che già che si sta rifacendo la strada, rifare una strada 1 m più larga sia cosa utile. Utile per la collettività. Questo perché a maggior ragione, ho riflettuto sul fatto che l'errore dell'amministrazione è stato a monte. Cioè quello di non prevedere che la strada facesse parte del piano attuativo. Forse l'errore dell'amministrazione è stato quello, di non vincolare la sistemazione della strada alla realizzazione delle case; ritengo che l'amministrazione ha già concesso all'operatore di sconfinare dal piano attuativo, perché gli si dà la possibilità di usufruire e recintare 190 metri quadrati di verde pubblico, che invece l'amministrazione ha deciso di concedere all'operatore per allargare il suo giardino. Visto che il piano attuativo è già stato sconfinato, e abbiamo già dato all'operatore la possibilità di uscire dalla norma stretta del piano attuativo, credo che l'amministrazione a questo punto dovrebbe rivedere un po' la sua posizione, e in effetti chiedere l'ampliamento della strada, e farla rientrare all'interno del comparto. Questo alla luce del fatto che si pensa che nei prossimi anni ci sarà il piano attuativo delle vie S. Agostino e don Gonella, che presenta una rimodulazione del comparto territoriale di quella zona. Con strade a 7 m, perché comunque si dice che si fa una strada nuova, all'interno di un piano attuativo, dev'essere di 7 m. Non capisco perché tutti gli altri debbano essere vincolati ad avere una strada a norma del Codice della Strada, e quella invece la si lascia così. E' vero che l'operatore non è obbligato ma credo che l'amministrazione rivedendo la posizione iniziale, potrebbe chiedere uno sforzo maggiore, e l'allargamento di 1,5 m di strada che va a configurare meglio il comparto urbano, e anche dà maggiore sicurezza alle persone che ne dovranno usufruire; a maggior ragione del fatto che

non soltanto l'operatore privato ha accesso alla strada, ma anche tutto il comparto che ha accessi carrabili dall'altra parte, però l'entrata è di lì.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: L'osservazione ha un suo confine, dentro il quale noi ci poniamo. Al contrario chi la subisce potrebbe dire legittimamente che quella norma non doveva essere applicata perché inapplicabile. Esiste questo contrappeso che, se non valutato, espone noi al rischio di censura. Ci sono due opzioni, una cosa è la regola e una cosa è la discrezione. Che dev'essere necessariamente condivisa: c'è un percorso che deve vedere protagonista il soggetto, che non può subirla ma deve essere coinvolto e deve partecipare, perché qui è il tempo nel quale questa esigenza si colloca che limita l'azione, lo svolgimento di quell'autorità che noi esprimiamo in commissione urbanistica, ma che trova il limite proprio nei confini della legge; è rispetto alla norma che l'osservazione è stata elaborata. 6,50 m perché è il piano attuativo. Se avesse detto così l'osservazione noi l'avremmo accolta subito.

Sindaco: Fondamentalmente... No prego Consigliere Ferrari. Se no va al secondo giro.

Consigliere Ferrari: La commissione si è espressa in questo modo. E' chiaro che quando le cose si riflettono più approfonditamente e vedono meglio, possono essere, se questo tende a migliorare il discorso collettivo, in questo caso di quel comparto. Già ha espresso alcune precisazioni, ecco perché sarebbe opportuno trovarci con un via Murere che è larga, poi arriva a un certo punto in fondo e si stringe, non so cosa possa portare di positivo. Il discorso di via S. Agostino che dovrebbe essere soggetta in un prossimo futuro non so quando, avere una strada fatta a norma che s'immerge in una strada stretta, cosa può comportare? Qualche difficoltà ci sarà. Anche perché vedo che bisogna avere la volontà di andare in deroga un po' su tutto, se si vuole ... zona omogenea, vedo qui nella presentazione. Io quando l'ho letta, mi è stato recapitato l'ordine del giorno e l'ho letto, va bene, penso che sia una cosa fattibile, poi giro la pagina e vedo parere contrario, ho detto: sembra un' incongruenza in un certo senso; soprattutto perché se si richiama che bisogna attenersi al piano attuativo,) qui si richiama una zona omogenea di verde pubblico per una superficie di metri quadrati 198, quest'ultima non compresa nella perimetrazione dell'ambito soggetto a pianificazione. Come si farà a fare questa variazione? Come si farà a comprendere quest'area nel piano? Se si comprende una cosa, bisogna avere la disponibilità, visto che poi è un interesse pubblico, lì la strada la utilizzerà chi realizzerà il piano, però perché da 4 a 5 m e non da 4 a 6,50 m? Perché non rientra nel piano di attuazione dell'insediamento? Mi illuminino.

Sindaco: Per prima cosa io mi stupisco ogni volta. Nel senso, la commissione urbanistica nasce come commissione consiliare per vedere questo tipo di pratiche prima di arrivare in consiglio comunale. Nulla vieta che in commissione urbanistica , è già successo altre volte, se uno ha degli approfondimenti da portare, che dica: sospendiamo un attimino che voglio capir meglio le cose, piuttosto che uscire con un parere unanime (era un parere unanime in commissione urbanistica), perché secondo me dopo non diventa una bella figura che si fa in consiglio comunale. Se in commissione urbanistica si vota una cosa , non lo sto dicendo in maniera cattiva. Sto dicendo che in commissione urbanistica nulla vieta se uno ha dei dubbi, di dire ‘questo parere rimandiamolo alla prossima volta che approfondisco meglio l’argomento’; spostiamola di tre, cinque, sei giorni. Nel frattempo approfondisco meglio perché non riesco a capirla. Capirei molto di più una situazione del genere, perché altrimenti la commissione urbanistica perde il suo ruolo. Altrimenti uno dice: non votiamo all’unanimità io sono contrario. Questa mi va benissimo è una libera scelta. Siccome è successo altre volte che in commissione urbanistica si esprima un certo parere, si arrivi in consiglio comunale e si è cambiato parere, perde di senso il fare la commissione urbanistica. Prima cosa. Lo dico senza cattiveria. Posso capire che uno vada a casa, prenda le carte in mano, approfondisca. A quel punto anche in commissione si fa venir dei dubbi. Quel che è altra cosa, e che mi stupisce, è che questo piano attuativo è stato approvato con un pgt, perché i piani attuativi sono stati approvati con un pgt che ormai ha due anni e passa, è stato proposto un piano attuativo a luglio di quest’anno, in questo consiglio comunale, è stato votato e adesso (magari la mia memoria mi abbandona, ma mi sembra sia stato votato all’unanimità in consiglio comunale) anche la questione dell’ allargamento del giardino, ricordiamo che è proprietà privata quel terreno; la destinazione del pgt è a verde pubblico; quel che avevamo concesso al singolo proprietario è il suo pezzo di proprietà che è suo, nel senso che se un contadino vuol recintarsi tutta la sua proprietà se la può cingere perché è suo diritto. La richiesta che ci aveva fatto era quella di cingere un pezzo di proprietà anche se la destinazione d’uso era a verde pubblico, e rimane tale; tanto è vero che quel che abbiamo chiesto è stato di spostare da Codice Civile le costruzioni a 1,5 m, perché se in futuro l’amministrazione comunale volesse acquisire quel terreno a verde pubblico, a parte il fatto che ci si accordi proprio in questa occasione che comunque sia c’era l’uscita dell’edificio esistente direttamente sul verde pubblico, cosa che normativamente non è possibile e che quindi sarà oggetto probabilmente di revisione all’interno della variante del pgt, perché è ovvio che sia un errore tecnico il fatto di dire ‘ho la porta che mi esce qua, e qua c’è un giardino pubblico, perché non ha la possibilità di uscire e entrare dalla sua proprietà, se non da una parte pubblica, Questo l’abbiamo analizzato in commissione urbanistica sei mesi fa, non ultimamente. Quel che era l’osservazione in sé era: voglio la strada da 5 m a 6,50 m; una strada a fondo chiuso. Quel che non abbiamo visto in commissione urbanistica, e che ha rilevato l’ufficio tecnico, perché la commissione urbanistica ha basato il suo parere su una questione tecnica, era che la strada è esterna al piano attuativo, l’operatore privato che mette in moto il piano attuativo dice:

io da 4 m la porto a 5 m mangiando un pezzo della mia proprietà, e facendo la strada non andando a scomputo delle opere, cioè sistemando la strada non a scomputo delle opere: è esterna al piano attuativo, quindi non viene riconosciuta a scomputo delle opere. Se la strada forse stata interna al piano attuativo, la realizzazione della strada sarebbe andata a scomputo delle opere di urbanizzazione, intendo dire con aggravio da parte della pubblica amministrazione. A quel punto, come tutti i piani attuativi ... quello che si è chiesto all'interno del piano attuativo, sono tutti i percorsi obbligatori all'interno dei piani attuativi, cioè i parcheggi fatti in un certo modo, quello che è portando via ancora m 2,50 di terreno, la pista ciclabile, 2 m o 2,50 m non ricordo più, m 2,50 di strada, il marciapiede, la fascia verde di rispetto; alla fine si contano 8 m, più il metro che è stato ceduto volontariamente, di percorso pubblico. Totale 9 m. L'operatore privato ti sta dicendo 'io la strada privata l'allargo di mia volontà' da 4 a 5 m più do tutta la fascia, non puoi andargli a chiedere 'spostati di un altro metro e mezzo' perché la norma prevede anche che un tipo di carreggiata stradale che non ha un traffico di un certo genere, può essere tranquillamente di 5 m, anche perché non son 5 m in cui una persona può parcheggiare, perché i parcheggi sono inseriti internamente, sono cinque metri puliti. L'operatore si è impegnato in questa situazione. No, lei non può parlare, *si rivolge al sig. Eugenio Armanni presente in aula*, lei non ha diritto di parlare in questo consiglio comunale. Lei non può parlare in questo momento altrimenti le dovrò chiedere di allontanarsi dall'aula. Sig. Armanni, o sta zitto o le devo chiedere di allontanarsi. Mi stupisco ogni volta. Non conosco le spiegazioni che aveva dato il tecnico da questo punto di vista. Secondo me – lo dico per la prossima volta – se hai dei dubbi, *Consigliere Foresti*, su una pratica tu puoi dire 'la possiamo sospendere che vorrei approfondire meglio anche con il mio gruppo? Io questo lo capisco molto di più sinceramente. Penso di aver risposto alle domande del Consigliere Ferrari e del Consigliere Foresti. Per ribadire che la strada è esterna al piano attuativo e noi come comune non possiamo concedere un allargamento ulteriore del sedime stradale. Penso di essere stata chiara.

Consigliere Foresti: Il fatto è che non penso di far fare brutta figura alla commissione se mi associo a un parere unanime, poi vengo qui e cambio idea. La brutta figura la faccio io, ma lo faccio con serenità; nel senso che mi son sempre messa nell'ottica, soprattutto all'interno della commissione urbanistica, partendo dal presupposto che non sono un'esperta ma sono lì per imparare, a volte faccio bene a volte faccio male; ho sempre però avuto questo atteggiamento: ho la serenità – anche se ogni tanto mi dispiace – di ammettere che non sempre in grado di cogliere nel merito tutte le questioni; ma sono una persona che è sempre in grado di mettere in discussione tutto, anche le scelte che sono state fatte sei, dieci mesi fa, e anche quando ho votato il pgt. E' una cosa che ho sempre detto anche in commissione urbanistica su cui avevo meditato anche di dare le dimissioni e avevo espresso questo mio pensiero: perché anche rispetto all'approvazione del pgt, quando l'abbiamo approvato io mi ero appena insediata e non sapevo neppure cosa fosse il pgt. Non mi sto giustificando: mi sto rendendo conto di avere dei limiti, e li sto evidenziando. Detto questo, voglio provare ad andare al di

là dei miei limiti, per cui se sbaglio, non ho problemi a dire che ho sbagliato. E non ho problemi a tornare indietro. Su questa cosa adesso avrò un atteggiamento diverso all'interno della commissione urbanistica, però non penso che mi debba essere rinfacciato, perché è un problema che eventualmente io ho con il mio gruppo, che può sostenere o non sostenere i miei cambi di opinione. Ma non è un problema del consiglio comunale. Il consiglio comunale è l'organo all'interno del quale tutto è ufficializzato ed espresso. Io in consiglio comunale posso stare a parlare – non troppo però – di questo problema; l'organo che delibera è il consiglio comunale non è la commissione urbanistica. Ha la sua funzione, mi rendo conto che il mio ruolo all'interno della commissione urbanistica è limitato, ma non è che io non posso cambiare opinione in consiglio comunale. Credo che sia legittimo. Riconosco i miei limiti. Non mi nascondo dietro i miei limiti. Li voglio superare. Se riconosco di avere sbagliato, lo ammetto e dico come dev'essere giusto. Vorrei entrare nel merito della questione, che m'interessa di più. Il merito della questione è che mi rendo conto che anche quando è stato fatto il pgt, ho sbagliato nel non rendere evidente che il pgt doveva ricomprendere anche la realizzazione di quella strada. L'operatore, è vero che il verde è di sua proprietà. Allora gli dovrei dire. Se lo cinti. Dove c'è il piano attuativo metta un cancello. Voglio vedere se lo fa. Fa un cancello che entra nell'altra sua proprietà: non lo può fare. Lo può fare ma deve rivedere il progetto. Non è vero che è un suo diritto. Non mi sono spiegata: lui può tirare un cancello alla fine del piano attuativo: non lo fa perché gli arriva proprio il perimetro della casa. E allora? Il compito dell'amministrazione qual è? Di ridisegnare il territorio in modo da renderlo il più vivibile, il più sicuro possibile, o è altro? O tutelare l'interesse di un privato? L'amministrazione, cosa costa chiedere ...

Sindaco: Secondo me non dici tutelare l'interesse di un privato perché altrimenti rischi. A me non dici 'tutelare l'interesse di un privato', va bene? Altrimenti parte una querela.

Consigliere Foresti: Sto mettendo in dubbio.

Sindaco: Se mi dici 'è compito dell'amministrazione tutelare l'interesse di un privato' rischi la querela. Io non devo tutelare l'interesse di nessuno.

Consigliere Foresti: Ho posto un interrogativo.

Sindaco: Sta' attenta a quello che dici.

Consigliere Foresti: Sono attenta. Ho posto un interrogativo. Non intendevo offendere nessuno. Ho chiesto ed io lì vedo un interesse maggiore della collettività se la strada è di m 6,5. La vedo così. La strada è più sicura se è di 6,5 m. Si poteva inserire la strada all'interno del piano attuativo, siamo in tempo a rivederlo il piano attuativo, il pgt. Non è che le decisioni prese non si possano mai rivedere.

Partiamo sempre da questo presupposto: il pgt non è perfetto. Ci sono le varianti al pgt. Si possono fare. Siamo sempre a tempo a farle. Adesso questa cosa, al di là della strada privata, non tutto è fermo, immobile, ingiustificabile: non possiamo giustificare tutto dicendo che avevamo già deciso così. Perché allora, scusa, perché si permette a un privato di fare un'osservazione se non perché eventualmente, si può rivedere il piano attuativo? Si fa per quello o no? Togliamoci dall'immobilismo: dico solo quello.

Consigliere Assi: Voglio dare un mio contributo. Dei ragionamenti, ho raccolto quel che Irene ha voluto manifestare. Irene, però non l'hai spiegato *perché* la vuoi di 6,5 m. Ti sei arroccata sull'osservazione. Uno chiede 6,5 m. Ma perché una strada è strada se è larga 6,5, 7, 10 m? E' un interrogativo che ci si pone rispetto al sistema della mobilità. Se parliamo di quanto dec'essere grande una strada, la riflessione è: dov'è quella strada nel contesto della quale tu chiedi di realizzarlo? La domanda mi viene spontanea: sei andata lì? Hai guardato? Hai visto cosa c'è dopo? E il tratto che arriva prima quanto è largo? E' lì che ci si pone, se non ci si pone rispetto agli obiettivi ai quali siamo chiamati, dico: è come chiedere di allargare una strada dove la strada è stretta prima. Il problema ce lo si pone anche più avanti allora. Non è la S. Agostino. La S. Agostino è un tema che vedremo, perché sicuramente sarà più larga; perché lo è dentro una dimensione che ha una risposta rispetto al sistema. Le riflessioni passano da lì, ma quando si guardano, si fotografa un territorio, lo si osserva, si capisce quanto è importante una strada e quanto lo è di meno un'altra. E' come la Papa Giovanni. Allora lasciamola larga così. La Papa Giovanni sul piano assolutamente teorico andrebbe stretta, la Papa Giovanni andrebbe addirittura ripensata nella sua dimensione geometrica. Non per allargare le strade ma per stringerle. Questo è il ragionamento che deve sottendere alla valutazione. L'osservazione è stata posta in maniera: rispetti una norma? Noi siamo stati chiamati a rispondere rispetto a questo interrogativo: non abbiamo fatto valutazioni, non ci siamo regolati rispetto all'opportunità che avremmo se avessimo voluto esercitare il giorno dell'adozione; lì ci dovevamo interrogare, perché lì avevamo la possibilità, con il nostro interlocutore, che era il soggetto operatore, di modificare il piano, di regolamentare il piano, di dire queste cose qui. Ma l'adozione costringe ora a valutare l'osservazione, nel modo che è stata proposta. E' stato detto: guarda che non è conforme al pgt, e la risposta è stata: non è vero che non è conforme al pgt. Guarda che la risposta che abbiamo data, che hai dato dicendo sì, è corretta sul piano giuridico. Sul piano della valutazione discrezionale è un confine che avresti dovuto esercitare nel contesto della fase attuativa del piano; alla domanda 'è possibile o no?' noi abbiamo risposto dicendo [sì]. Questo non significa che se questo interrogativo ci fosse stato allora, magari la riflessione, la potevamo scatenare al tavolo dell'adozione del piano. Nessuno ce lo impediva. Ma in quella circostanza abbiamo ritenuto, le valutazioni sono quelle che io sinteticamente davo: la riflessione rispetto alla strada, alla sua continuità, al suo sviluppo sotto. Abbiamo ritenuto che non fosse così determinante rispetto alla geografia del territorio, tutto qui. Non abbiamo fatto azzardi, detto cose. Con l'osservazione abbiamo solo confermato una norma inserita

nel pgt. Se dicevamo il contrario, ci si pone invece il problema: manca quell'attività partecipativa che vede coinvolto il soggetto che è direttamente interessato, al quale non puoi sottrarre la possibilità; la concedi a un altro, e la sottrai a quell'altro. Vuol dire riadottare il piano. Vuol dire ripensare il piano. Ma vuol dire concertarlo prima. Non è che qui adesso noi montiamo e smontiamo le cose come dei giocattoli; perché anche la dignità e l'autorevolezza di cui siamo investiti nell'esame, e nelle decisioni, voglio dire, non è che tutti i giorni siamo qua e cambiamo perché la mattina mi sono alzato e avevo la luna storta, vengo qui e dico 'adesso non va più bene'. No, su questa cosa piano: siamo chiamati a rispondere delle decisioni che assumiamo, e lo facciamo con la consapevolezza che noi siamo chiamati; altrimenti è meglio che stiamo a casa, perché se devo esercitare questo ruolo, questa funzione, così, a discrezione, a seconda di come, no, secondo me non va bene. Ci dobbiamo forse fermare un po' prima, e se è il caso di doverle esaminare due volte le pratiche, perché la riflessione è meglio che la facciamo non una, ma due volte, va bene; va benissimo. Perché quando decidiamo, decidiamo. Ma quando abbiamo deciso, possiamo anche fare tutti quei discorsi retrodatati ecc., però poi confiniamo il ragionamento rispetto alle domande che ci vengono fatte. La domanda era precisa: se potevamo applicare una norma del pgt, abbiamo detto: non si applica la norma del pgt. Abbiamo detto solo questo. Non abbiamo aggiunto niente. Non abbiamo criticato neanche l'osservazione, nel senso che non siamo stati a dire: non va bene. No assolutamente, ci siamo fermati alla domanda; se la domanda fosse stata invece 'ma non è possibile prevedere un allargamento della strada?', un ragionamento più aperto, forse il ragionamento avrebbe sollecitato a una discussione completamente diversa; e qualche ragionamento in più avremmo potuto elaborarlo. Ma detta così, elaborata così, l'ufficio è arrivato con la sua controdeduzione e noi abbiamo detto: la regola è questa, che cosa dobbiamo fare? Disapplicare la regola? Io non sono certo quello della disapplicazione delle regole, la regola c'è; la regola la applico.

Sindaco: Sottolineo il fatto che la Consigliere Foresti dice 'si può cambiare idea'; una volta che il piano attuativo è adottato, per tornare indietro ci devono essere dei gravi presupposti, perché altrimenti anche l'operatore privato interessato, adesso il comune non si può permettere cause su cause perché cambia idea. Quando sei chiamata a fare un ruolo di questo genere, tante volte devi prendere delle decisioni che neanche ti vanno bene; anche delle decisioni scomode. Molto spesso e volentieri delle decisioni che magari ti danno fastidio. Te lo posso assicurare. Però comunque sia tu devi purtroppo, a volte, nel senso il purtroppo non prenderlo dal punto di vista negativo; il purtroppo è: le norme esistono. A volte sono chiare, a volte non chiarissime – l'abbiamo visto prima, che ci possono essere vari tipi di interpretazioni – però in questo caso la norma era chiara, e ce l'ha espressa chiaramente l'istruttore tecnico, il responsabile di settore; dice 'è esterna al piano attuativo, è una strada fondamentale a fondo chiuso, non è di grande passaggio; di conseguenza, il pgt la prevede così, il pgt è stato approvato in questo modo, non puoi cambiare la normativa. Quel che ci è stato chiesto in commissione urbanistica non era: giudichiamo se ci va bene o no. Era: la normativa è

questa. In più ti ho aggiunto il fatto che quel che ha fatto l'operatore privato è da lì al confine, delle abitazioni; nel senso che non ha detto ... quelle, ad esempio, erano previste dal piano attuativo. Il fatto che doveva esser fatta la mobilità dolce, il fatto che ci doveva essere un percorso di verde, di fare i parcheggi, il marciapiede; cose che nella pianificazione urbanistica, non sto parlando degli ultimi anni, degli anni passati, non c'erano; si creavano le case senza i marciapiedi. Grazie al cielo sì. Ma dal fatto di non fare i marciapiedi, al fatto di dare la mobilità dolce, il percorso verde, i parcheggi, e comunque sia, in questo caso, la norma del piano attuativo, allora è da andare a rivedere: rifacciamo il pgt. Rifacciamo l'adozione del piano. Cioè. Non prendiamoci in giro sulle normative cui l'amministrazione è chiamata a rispondere, di certe cose. Sono cose anche pesanti. L'osservazione fatta in questo modo ti dice: da pgt devi farlo ecc. Non è vero. Non era da pgt. Questo è lo schema del piano attuativo. Mettiamo in votazione ... scusi. Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Non ho spiegato il meccanismo che ha fatto scaturire questo ragionamento. Non è legato – forse l'ho spiegato male – all'osservazione in sé. La prima cosa che ho detto, ho premesso dicendo che il tecnico Consoli aveva ragione dare il parere in questo modo; tant'è che io all'interno della commissione urbanistica ho preso atto del fatto che era esterna al piano attuativo, e quindi la cosa era finita lì, se non per il fatto che comunque ho pensato che in effetti, al di là di quello che è l'attuazione delle regole giuste da fare, ho ritenuto che si possa adottare anche una logica del buon senso; che è quella – già che si sta facendo un'operazione – di farla secondo me nel modo migliore, e nel modo più sicuro, e rendendolo conforme a tutto quello che è ... allora perché il codice della strada dice che le strade devono essere di 7 m? Lo dice il codice della strada. IN base al tipo di strade, ci devono essere una serie di carreggiate.

Sindaco: 7 m sono le strade a grande percorrenza. Questa non puoi dire che è grande percorrenza.

Consigliere Foresti: Non si può dire. Quando ci sarà la trasformazione del piano attuativo di via S. Agostino e via don Gonella, lì ci saranno le strade più grandi. Perché si entra in un'altra ottica. Basta. Ora ci esprimiamo nel senso di votare a favore dell'osservazione. Ma perché riteniamo che l'osservazione è stata uno spunto, ritardatario, per rivedere tutto il piano attuativo. Che a monte, secondo me, è stato impostato in maniera sbagliata: detto questo, voteremo a favore.

Sindaco: Vuole fare la dichiarazione di voto?

Consigliere Assi: Mi rimetto a quanto deciso in Commissione. Per le ragioni che conosciamo. Il limite stava nell'osservazione. Non è che innoviamo. Vedremo poi anche la decadenza dei termini. Allora fermiamoci prima. Prima di partire non durante.

Sindaco: Anche perché arriverà il piano attuativo di via S. Agostino; lì è da guardarci con attenzione. L'amministrazione propone di non accogliere l'osservazione: vota favorevole chi non accoglie l'osservazione. Favorevoli al non accoglimento dell'osservazione 12, contrari al non accoglimento 2 (Ferrari, Foresti).

A questo punto invece votiamo per l'approvazione del piano attuativo. Che abbiamo già visto. Vogliamo aprire la discussione sul piano attuativo? La votazione finale del piano attuativo. Votiamo per l'approvazione del piano attuativo. Favorevoli al piano attuativo in se stesso: 12, contrari 2 (Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12, contrari 2 (Ferrari, Foresti).

Sesto punto dell'ordine del giorno:

REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE. APPROVAZIONE MODIFICHE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene.

ASSENTI: De Luca Lucio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo all'**ultimo punto** dell'ordine del giorno, che è una **modifica al regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale**. Fondamentalmente, al comma 9 dell'articolo 5, visto e considerato che c'è la norma che lo prevede, visto e considerato il momento difficile, che comunque vi sono in questo momento situazioni anomale, all'articolo 5 comma 9 si prevede: la norma prevede che, in caso di asta andata deserta, il consiglio comunale potrà decidere di alienare anche a prezzo inferiore rispetto a quello risultante dalla perizia estimativa, praticamente, nel caso ci fosse l'alienazione di un bene pubblico, passava in consiglio comunale l'eventuale abbassamento; invece si propone che, dopo la prima asta andata deserta, nella successiva possano essere presentate anche offerte al ribasso, rispetto al prezzo risultante dalla perizia estimativa, entro il limite massimo del 20%. Questo prevede la normativa che si possa applicare; *(al Segretario)* vuole dare il suo parere tecnico? Questa è la proposta che viene data, per avere, dopo la prima asta andata deserta, che si possa abbassare del 20% il prezzo previsto dalla perizia estimativa. E' intorno ai 15.000 euro *(il 20%)*. Si tratta di aree di un certo tipo, per cui apriamo eventualmente la discussione. Prego Consigliere Foresti. No scusi. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Su questo punto non riesco a capire la motivazione che porta l'amministrazione a modificare una norma di un regolamento, perché – almeno che io sappia – non esiste una normativa che vincoli questo tipo di offerta. Non c'è nessuna normativa superiore al regolamento: è una scelta dell'amministrazione e non so neanche se ci sono delle attuali necessità, concrete, perché si debba ricorrere a questo; anche perché, ho capito, si ritorna in consiglio comunale, sarà il consiglio comunale a decidere se si rivende, e qual è eventualmente il ribasso. Farla d'ufficio è un modo per delegittimare il consiglio comunale: è vero che uno dice: abbattiamo, meno burocrazia, si fa d'ufficio; però per la mia esperienza per le aste private, almeno due si fanno senza toccare il prezzo, o quanto meno decide di ridiscute sempre sulla motivazione, o sull'opportunità di riproporre l'asta allo stesso prezzo, oppure di rinviare l'asta; delegittimare così il consiglio comunale sinceramente non mi convince. Sarà una scelta legittima dell'amministrazione. Sarà legata a esperienze concrete di altre amministrazioni, però a mio avviso sarebbe meglio ritornare in consiglio, fare una valutazione e poi decidere se tentare un deprezzamento del 5, del 10; perché scendere direttamente al 20? Ho capito, fino al 20, però è una decisione che rilascia l'ufficio e si toglie al consiglio comunale, non stiamo parlando, stiamo parlando di patrimonio immobiliare comunale. A mio avviso è una decisione che dev'essere condivisa o quanto meno valutata dall'organo più alto che c'è nell'amministrazione comunale che è il consiglio. Ho capito che è dettata dal fatto di non ritornare ogni volta in consiglio: però stiamo parlando di un patrimonio immobiliare comunale. Qual è l'organo più alto per poter decidere? Per me, il consiglio comunale. Non è un singolo ufficio che possa decidere di scendere appunto d'ufficio fino al 20. Perché un dipendente deve prendersi lui la responsabilità di dire: 5, 10, 15, 20? Si viene in consiglio, si valuta se ritentare l'asta, se ritentarla allo stesso prezzo, o quanto meno valutare, ma sempre in consiglio, che è l'organo più alto dell'amministrazione comunale, che per me non deve essere spogliato di una decisione che riguarda un patrimonio immobiliare comunale. Così poi ci saranno sicuramente delle motivazioni motivate dall'esperienza, meno burocrazia. Però ripeto, togliamo la burocrazia in aspetti meno importanti, ma quelli importanti qual è il patrimonio immobiliare comunale io li lascerei di competenza puramente del consiglio comunale.

Consigliere Ferrari: Anch'io nel mio intervento avrei chiesto – a parte che mi sembra esagerato il limite massimo stabilito così – poi non so quante alienazioni avverranno nell'arco ... se posso terminare il mio intervento, anche il fatto di tornare in consiglio comunale non è una cosa che possa fermare la macchina burocratica. Mi richiamo a quel che diceva il Consigliere Suardi: lasciare che sia

il consiglio a stabilire di volta in volta. Sarà una volta, due volte. Non voglio dire una tantum, ma quanti beni immobili abbiamo da alienare noi nell'arco di un anno? Dieci, venti? Anche se si torna in consiglio comunale penso sia una cosa da lasciare al consiglio comunale decidere se, giustamente, una successiva gara vedrà la stessa valutazione dell'immobile, o in che misura ridurre. Di volta in volta entrando in merito. Subito dopo la prima asta, andare a fare una riduzione che può arrivare al 20%.

Sindaco: Fondamentalmente, questa è una richiesta che è stata fatta dagli uffici, vista l'esperienza positiva che ha avuto il dr. Culasso a Grassobbio.

Consigliere Ferrari: Lei di Grassobbio ci deve portare le cose buone non quelle cattive.

Sindaco: Era questo. Non c'è una pregiudiziale, dal punto di vista dell'amministrazione, a voler svendere assolutamente il patrimonio comunale; anche perché fondamentalmente, lo dico nel senso che quello che si cercava di vendere, per ottenere qualcosa, era un terreno in quel di Zanica che praticamente non sapevamo neanche che esistesse. Posso essere d'accordo con voi dal punto di vista logico, nel senso che capisco anch'io che dico: sì, il consiglio comunale può decidere di abbassare di volta in volta. Questo era uno snellimento da parte degli uffici, che possono portare le pratiche un po' più velocemente. Si tratta più di semplificazione della pratica, e non la voglia di svendere: anche perché spesso e volentieri le perizie fatte dai comuni sono piuttosto alte, diciamo così. Devono stare a certi tipi di tabelle, che magari non corrispondono appieno al mercato commerciale; o a volte sono più basse perché ci sono delle occasioni. Per quel che riguarda Azzano San Paolo (*non si sente*) c'è un'area a Zanica che è stata fatta un'asta, che è andata deserta. Non abbiamo degli interessi. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Direi di ratificare la norma già in vigore. Piuttosto chiedo che *l'applicazione della procedura attuale* potrebbe anche sortire l'effetto del 30, 40% di sconto come deprezzamento del valore immobiliare. A regolare è il sistema del mercato non la perizia. Ecco perché dovremmo restare a questa cosa. Se dico: va bene esplorare un'asta, gli esiti poi li vedremo, può significare una cosa: se dovesse essere eccessivo il ribasso, o comunque quale che sia il deprezzamento del valore del bene, io se fossi un funzionario mi interrogherei comunque; e mi chiederei alla fine: va bene o non va bene? Che sia il 10, 15, 20, 30 o anche il 40. Me lo porrei come problema. Alla fine del percorso non mi affiderei a questo *un meccanismo di ribasso automatico*; secondo me ci si deve sempre interrogare. Anche se fosse solo il 10. Non è la norma che salva. Lì si è chiamati a una responsabilità, che è legata al valore del bene. Ovverossia, quindi indipendentemente dal giudizio estimativo. Più che porre un limite, cercherei di dire: continuare a fare l'asta, e verificare quale potrebbe essere l'esito. Mettendo a gara anche offerte che vanno al di sotto del valore estimativo. E' scritto qua. Decidiamo che possa

essere alienato anche a un prezzo inferiore. La norma pone una questione che è qui rappresentata: il limite non va esplorato col 20%; è come aver già detto quale potrebbe essere il suo limite. Uno arriva col 20%. Verrebbe da dire così. Piuttosto si fa la gara. Qualunque possa essere il risultato finale. 5, 10, 15, 20, 30, 35. La fine di questo percorso non significa assegnare definitivamente. E' il consiglio che decide sull'esito della gara. Se decide di vendere a quel punto o no. Quindi, valuta il valore economico del bene. Io non so neanche quanto vale quell'area lì, perché tu mi stai dicendo, ti stai riferendo a qualsiasi bene, io non so, adesso mi avete detto che è quella lì (*il terreno agricolo al confine con Zanica*); come dire, un po' una cosa che sta nel vuoto. Sapere se un bene, piuttosto che venderlo – non mi riferisco a quell'area, ma a qualsiasi altra cosa – potrebbe avere un significato diverso, qualsiasi ribasso non mi andrebbe bene di certo. Quindi questa norma si applica in maniera puntuale. Per quella cosa. Non per tutte le cose. Per quella cosa, perché il giudizio sul bene è un giudizio che non mi deve essere sottratto. Se devo decidere di vendere questa cosa qua a un prezzo inferiore, ti dico subito no, o ti dico sì: perché è un bene che magari per me non ha un'importanza alta. Se ha un'importanza bassa, magari ti dico: vendilo anche a un prezzo stracciato, che va bene comunque. Questo è il senso. Poi, una volta che dico: sì lo vendo, e lo vendo a un prezzo stracciato, mi verrebbe anche da dire: sì, forse è troppo stracciato, e magari è meglio che non lo vendo; lo uso in un circuito diverso. Che potrebbe essere, lo ammetto, io non lo so le risorse di quest'area a cosa servono. Non so se per investimenti o altro. Quindi potrebbe essere agganciata a un'opera. Potrebbe esserci un operatore privato al quale si dice: al posto di darti del denaro, ti do un pezzo di terra e [in questo modo] ti do del denaro. Posso usare il bene in maniera diversa. Dopo dipende: se a quello interessa fare l'opera, magari gli interessa anche comprarsi il terreno. Non sempre alienare. Nella misura giusta; potrebbe essere: faccio l'opera, e alieno il bene insieme con l'opera. Una parte sarà in utilità un'altra in beni. Questo è possibile no? Anche l'opportunità va valutata di volta in volta. Noi stiamo fermi rispetto alla norma che c'è. Ci va bene quella norma. Si può alienare a un prezzo anche inferiore, senza fissare un limite.

Sindaco: Siamo d'accordo con voi. Cosa bisogna fare? Si può ritirare l'ordine del giorno, o dobbiamo votare contrario anche noi? Va bene a tutti così? Poi magari trovare il modo di mettere il 10% la prima volta.

In sostanza la proposta del Sindaco è di mantenere il passaggio in consiglio stabilendo però dei parametri più rigidi per gli eventuali ribassi; di fatto il consiglio è sospeso qualche minuto per concordare tra Sindaco, Segretario e capigruppo la stesura dell'emendamento.

Qua si dice: alla prima asta il prezzo è di perizia. (*di fatto è stabilito da chi ha fatto la perizia*). Alla seconda può essere assegnato – il bene – fino al 20% in meno del valore di perizia. Non si parte dal 20% in meno, può essere il 5. Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Non si tratta di non volerlo votare. Si tratta di chiarire. Sono d'accordo nel ripresentarlo, chiarendo i passaggi. Mi sembra di aver capito, già dalla spiegazione che aveva dato precedentemente il Segretario, che non si tratta di stabilire in via definitiva per tutte le gare di appalto la percentuale di diminuzione e di riduzione del valore del prezzo. Lei ha detto che quando si fa il bando per la vendita, si stabilisce nel bando; quindi in ogni bando per ogni immobile si stabilisce il valore; e lì si stabilisce che non vale per sempre, ma vale solo per quell'occasione, la diminuzione per la seconda gara. Si può stabilire anche una terza gara? Se noi ...

Segretario: Ci può essere anche una trattativa privata.

Consigliere Ferrari: Però questo viene stabilito di volta in volta dal consiglio comunale.

Segretario: No. Nel piano di alienazione.

Consigliere Ferrari: Se è così *di volta in volta in consiglio* può anche passare, se no. No.

Sindaco: C'è un piano di alienazione dei beni comunali, che è approvato tutti gli anni. Nel piano di alienazione dei beni comunali, ogni bene è stato periziato. Nel senso che un tecnico ha stabilito il valore di questo bene. La prima asta parte come base dal prezzo del valore periziato. Chi fa l'offerta, o la fa al rialzo o la fa per quel valore che è stato periziato. Altrimenti l'asta non vale. Va deserta. Mettiamo che la prima volta l'asta vada deserta, alla seconda si stabilisce, di default, di resa, che ci possono essere, per ogni bene, dei valori anche inferiori rispetto alla perizia estimativa. Non lo stabilisce l'ufficio, se è il 5, il 10 o il 20. Bensì si stabilisce che è un 20% massimo di sconto. Nel senso che uno può presentare l'offerta al ribasso, ma al massimo del 20%. D'ufficio, nel senso che l'ufficio fa la seconda asta e si sa che è così. Nella seconda asta c'è questa possibilità. Va deserta anche la seconda asta: ci può essere la trattativa privata, che comunque dopo non ha più il prezzo della perizia, che è obbligatorio nel caso senza ribasso, ma può essere sempre del 20%, cioè al massimo del 30%; trattativa privata, anche del 20%. Ho capito che l'osservazione che hanno fatto loro (*il gruppo consiliare Insieme per Azzano Futura*) era: per quale motivo devo stabilire il 20% per ogni tipo di bene? In questo momento il bene possibile è un terreno. Per adesso c'è quello e basta. Io ho capito che si dice: per alcuni bene secondo me conviene provare al 5, al 10, per altri beni mi può andar bene di partire subito con il 20%. Però questa è l'approvazione del regolamento; o nel regolamento normiamo che per i terreni di tipo agricolo si può fare un ribasso del 20%, e per gli altri beni invece si ritorna in consiglio comunale, potrebbe essere una cosa di questo genere. Però è il

regolamento questo: non può essere fatto solo su quello. Quello non è all'interno del regolamento. Ho espresso questo che era il vostro pensiero. La richiesta era degli uffici. Il regolamento era una proposta degli uffici, perché c'è stato un caso positivo, ad esempio a Grassobbio. deve tornare in consiglio. 150.000 euro. 11.000 metri quadrati. A Zanica. Agricolo. Una parte nel Parco del Serio. Facciamo una bella cosa :quel prezzo lì. Va bene: proponiamo il rinvio del punto. Tutti d'accordo. Chiudiamo la seduta. Buonasera a tutti.